



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Psicologia Generale

Corso di laurea Magistrale in
Psicologia Cognitiva Applicata

Tesi di laurea Magistrale

Cospirazionismo e la ricerca immediata di gratificazione

Conspiracy and the immediate search for gratification

Relatrice:

Prof.ssa Caterina Suitner

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione – DPSS)

Correlatore esterno:

Dott. Bruno Gabriel Salvador Casara

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione – DPSS)

Laureando: Saccardin Alberto

Matricola: 2023130

Anno Accademico: 2021/2022

Indice

<i>Introduzione</i>	3
<i>CAPITOLO 1: Cos'è il cospirazionismo</i>	4
Definizione del Cospirazionismo e termini chiave	4
Termini chiave.....	6
Le conseguenze del Cospirazionismo	6
Fattori alla base dell'aderenza	7
• Psicologici	8
• Demografici	10
• Politici	10
Le variabili implicate	10
<i>CAPITOLO 2: La presente ricerca</i>	14
Definizione della variabile sperimentale.....	14
Metodo.....	15
Partecipanti	15
Caratteristiche del questionario e procedura di somministrazione	15
Scala 1: Emozioni legate a potenziali minacce	15
Scala 2: Pensieri riguardanti la situazione sociopolitica odierna	16
Scala 3: Tendenza ad agire d'istinto	16
Scala 4: Atteggiamento verso situazioni incerte	17
Scala 5: Opinioni legate a temi di attualità.....	17
Scala 6: Preferenza rispetto a quando ottenere le proprie gratificazioni.....	18
Risultati	18
Descrittive delle scale utilizzate	18
Correlazioni della variabile Ansia	20
Correlazioni della variabile Anomia	20
Correlazioni della variabile Impulsività.....	21
Correlazione della Capacità di posticipare la gratificazione e del Cospirazionismo.....	21
Correlazione delle variabili anagrafiche con le altre variabili	23
<i>CAPITOLO 3: Discussione</i>	25
Esame delle correlazioni	25
Cospirazionismo e altre variabili	25
Capacità di posticipare la gratificazione e altre variabili.....	27
Ansia e altre variabili.....	28
Limiti dello studio	29
Sviluppi futuri.....	30
<i>Conclusioni</i>	31
<i>Bibliografia</i>	32
<i>Appendice A</i>	42
<i>Appendice B</i>	45
<i>Appendice C</i>	46

Introduzione

Nel primo capitolo del seguente elaborato verrà definito il concetto di cospirazionismo, verranno descritti i fattori in esso implicati ed elencate alcune delle conseguenze di questo fenomeno. Dallo studio della letteratura sono stati identificati i correlati chiave per un successivo studio empirico, formulando le seguenti ipotesi:

- Correlazione positiva: tra Cospirazionismo e Ansia (*Ipotesi 1a*), Cospirazionismo e Anomia (*Ipotesi 1b*), Cospirazionismo e Impulsività (*Ipotesi 1c*), Cospirazionismo e Intolleranza all'incertezza (*Ipotesi 1d*) e negativa tra Cospirazionismo e Capacità di posticipare la gratificazione (*Ipotesi 1e*);
- Correlazione positiva: tra Ansia e Anomia (*Ipotesi 2a*), Ansia e Impulsività (*Ipotesi 2b*), Ansia e Intolleranza dell'incertezza (*Ipotesi 2c*) e negativa tra Ansia e Capacità di posticipare la gratificazione (*Ipotesi 2d*);
- Correlazione positiva: tra Anomia e Impulsività (*Ipotesi 3a*), Anomia e Intolleranza dell'incertezza (*Ipotesi 3b*) e negativa tra Anomia e Capacità di posticipare la gratificazione (*Ipotesi 3c*);
- Correlazione positiva tra Impulsività e Intolleranza dell'incertezza (*Ipotesi 4a*) e negativa tra Impulsività e Capacità di posticipare la gratificazione (*Ipotesi 4b*);
- Correlazione negativa tra Intolleranza dell'incertezza e Capacità di posticipare la gratificazione (*Ipotesi 5a*).

Queste ipotesi verranno verificate nel secondo capitolo, in cui verrà anche descritta la metodologia attraverso la quale la ricerca è stata condotta, verrà trattata l'analisi dei dati e verranno mostrati i risultati ottenuti.

Infine, nel terzo capitolo verrà affrontata la discussione relativa allo studio, ne verranno elencati i limiti e verranno dati dei suggerimenti per la ricerca futura.

CAPITOLO 1: Cos'è il cospirazionismo

Definizione del Cospirazionismo e termini chiave

Con cospirazione si intende un piano segreto condiviso da due o più personaggi che detengono il potere (Keeley, 1999; Pigden, 1995). Solitamente riguarda l'usurpazione di potere politico o economico, violazioni di diritti o di accordi già stabiliti, segreti vitali non divulgati o alterazione di istituzioni fondamentali. Lo studio delle Teorie Cospirazioniste (a cui da ora in avanti ci si riferirà con l'acronimo TC) è importante, visto che sono fonte di pregiudizi e potrebbero comportare l'isolamento sociale di alcuni individui; si pensi al popolo ebraico, che per molto tempo è stato il bersaglio comune di molte TC (Bergmann, 2008; Billig, 1987; Byford, 2003, 2006; Dillinger, 2004; Groh 1987a, b; Kofta & Sędek, 2005; Poliakov, 1987; Simon & Schaler, 2007), con importanti conseguenze sociali. Una ricerca pubblicata nel 2020 ha mostrato come l'esposizione a TC antisemite possa predire pregiudizi e discriminazioni nei confronti di persone dalla religione ebraica (Jolley et al., 2020). Esistono TC collegate alla maggior parte degli eventi più rilevanti della storia (Leman, 2007; Sharp, 2008), dall'assassinio del presidente americano John F. Kennedy (McHoskey, 1995), alla morte della Principessa Diana (Douglas & Sutton, 2008), fino alla caduta del World Trade Center (Fenster, 2008). Sono state formulate anche teorie riguardanti l'HIV e l'AIDS (Bird & Bogart, 2005; Clark et al., 2008; Hutchinson et al., 2007).

Storicamente, sono state strettamente associate a pregiudizi, rivoluzioni e genocidi (Douglas et al., 2019).

La maggior parte delle TC oggi diffuse condivide due caratteristiche chiave:

- **Persuasività:** sono formulate in modo da persuadere l'ascoltatore. Butler et al., (1995) hanno riscontrato come, in uno studio da loro condotto, i partecipanti fossero più inclini a credere alla teoria secondo la quale il presidente J.F. Kennedy non sarebbe stato ucciso da Lee Harvey Oswald, dopo aver visto il film di Oliver Stone *JFK*, rispetto a coloro che non avevano visto il video;

- **Infalsificabilità** (Lewandowsky et al., 2012): la maggior parte è formulata in modo vago e nebuloso. Spesso spiegano solo gli aspetti principali di un fenomeno, incolpando figure considerate potenti ma che agiscono nell'ombra, rendendole di fatto infalsificabili dal momento che quanto viene ipotizzato non è verificabile.

Tendenzialmente forniscono spiegazioni semplificate di eventi complessi, ma hanno un fascino intuitivo. Una TC può essere strutturata basandosi su uno specifico gruppo di individui, come streghe, membri della Massoneria o seguaci di una particolare religione (Dillinger, 2004; Groh, 1987a).

Il pensiero cospirazionista prototipico è definito da sette caratteristiche chiave, riassumibili con l'acronimo CONSPIR (Lewandowsky & Cook, 2020):

- **Contraddittorietà:** talvolta chi aderisce alle TC può credere in due teorie in contraddizione tra loro, come può credere per esempio che la principessa Diana sia stata assassinata e che al contempo abbia inscenato la propria morte (Wood et al., 2012). Il bisogno di non credere alle versioni ufficiali potrebbe essere tanto forte da non curarsi dell'adozione di idee incoerenti;
- **Ossessione del sospetto:** solitamente il pensiero cospirazionista è accompagnato da un estremo scetticismo nei confronti delle versioni ufficiali degli eventi (Keeley, 1999);
- **Nefaste intenzioni:** i presunti cospiratori lo fanno sempre con un fine maligno, e mai per il bene comune (Keeley, 1999);
- **Sotto sotto qualcosa non va:** spesso chi smette di credere in una TC rimane comunque dell'idea che con la versione ufficiale "qualcosa non vada", e che questa versione si basi sull'inganno (Lewandowsky et al., 2016; Wood et al., 2012);
- **Persecuzione e vittimismo:** la mentalità cospirazionista si basa sulla percezione di essere al contempo vittima ed eroe. Vittima in quanto obiettivo di una persecuzione su larga scala (Lewandowsky et al., 2015) ed eroe in quanto oppositore nei confronti dei cospiratori;
- **Immunità all'evidenza e alle prove:** ogni fatto che contraddica la teoria viene interpretato come parte del complotto (Keeley, 1999; Bale, 2007; Sunstein & Vermeule, 2009). Tanto più sono forti le prove a sostegno della versione ufficiale, tanto più quelle prove verranno interpretate come tentativi di distogliere l'attenzione dalla verità;
- **Reinterpretazione del caso:** la mentalità cospirazionista si basa sulla ricerca di significati tra gli eventi, anche quando questi potrebbero sembrare all'apparenza disconnessi (Barkun, 2003). Fatti marginali vengono quindi interpretati come prove a favore della TC. Per fare un esempio, le poche finestre intatte sulla facciata del Pentagono, mostrate nelle foto e nei video relativi all'11 settembre, sono state più volte interpretate come prove a sostegno della teoria secondo la quale l'attentato non sarebbe stato perpetrato da terroristi, perché si sostiene che lo schianto di un aereo su un edificio comporterebbe la distruzione di tutte le finestre (Swami et al., 2010).

Termini chiave

Per poter fare chiarezza sul fenomeno è importante definire alcuni termini chiave.

- **Teorie cospirazioniste (TC):** teorie formulate per spiegare le cause alla base di eventi sociali e politici. Solitamente rivolte verso il governo, possono però essere rivolte a ogni gruppo percepito come potente e malevolo (Aaronovitch, 2010; Byford, 2011; Coady, 2006; Dentith & Orr, 2017; Keeley, 1999);
- **Credenza cospirazionista:** credenza relativa a una specifica TC (Douglas et al., 2019);
- **Pensiero cospirazionista/mentalità cospirazionista:** tendenza di un individuo a aderire a TC (Brotherton et al., 2013; Imhoff & Bruder, 2014; Moscovici, 1987; Uscinski & Parent, 2014). Diversi studi hanno rilevato come persone che già credono a TC sembrano mostrare una predisposizione a aderire ad altre TC (Goertzel, 1994), anche se non collegate a quella di partenza (Wood et al., 2012);
- **Teorico cospirazionista:** doppio significato:
 - Individuo che aderisce a una particolare TC o che ha una forte tendenza verso il pensiero cospirazionista;
 - Individuo che diffonde TC per professione o che le difende fortemente.

Le conseguenze del Cospirazionismo

Il Cospirazionismo è un fenomeno che implica conseguenze positive e negative, sia a livello individuale e psicologico, che a livello collettivo e sociale. È proprio per l'effetto deleterio che potrebbe avere sulla società che è stato spesso l'oggetto di studio di molte ricerche negli ultimi anni; poiché la letteratura in quest'ambito è ancora agli albori, altra ricerca andrà condotta per poterne chiarire appieno tutte le implicazioni.

Come già scritto sopra, il Cospirazionismo potrebbe avere delle conseguenze positive, infatti, potrebbe costituire e far percepire un senso di comunità per quelle persone con opinioni marginali e poco condivise, riducendo la solitudine e la sensazione di essere emarginate (Franks et al., 2017). Potrebbe inoltre offrire opportunità per il dibattito politico (Miller, 2002), accrescere la responsabilità (Basham, 2003; Dentith, 2016) e incoraggiare alla trasparenza (Swami & Coles, 2010), oltre che ispirare le persone ad agire per raggiungere obiettivi collettivi, con l'intento di mobilitare un cambiamento (Imhoff & Bruder, 2014; Mari et al., 2017).

Nonostante questo fenomeno possa avere degli effetti positivi sui singoli e sulla comunità, le implicazioni negative sono numerose. Coloro che credono a TC riguardanti il governo sono meno inclini al voto, durante le elezioni (Jolley & Douglas, 2014a) ed è stato riscontrato come la fiducia

nella politica tenda a diminuire dopo aver letto di TC inerenti a tale ambito (Einstein & Glick, 2015). Sembra inoltre esistere una correlazione tra TC e attività radicalizzate ed estremiste. Infatti, sono state collegate a proteste (Imhoff & Bruder, 2014) e ad azioni illegali, come l'occupazione abusiva di edifici (Mari et al., 2017). Dalla ricerca di Uscinski e Parent (2014) emerge come il fenomeno comporti con maggiore probabilità il ricorso alla violenza. Le persone maggiormente predisposte al Cospirazionismo in media tendono a concordare col fatto che “la violenza sia talvolta un mezzo accettabile per esprimere disaccordo nei confronti del governo”. Per di più, coloro che sono maggiormente inclini alla mentalità cospirazionista hanno solitamente un'attitudine meno restrittiva nei confronti del possesso di armi da fuoco (Uscinski & Parent, 2014) e sembrerebbero essere più propense a commettere crimini di minore entità, come passare il semaforo col rosso e a pagare in contanti per beni e servizi, col fine di evitarne la tassazione (Jolley et al., 2019).

Una tra le più diffuse TC riguarda il cambiamento climatico. Uno studio pubblicato nel 2014 ha mostrato come queste credenze influenzino negativamente la tendenza delle persone a ridurre il consumo energetico, oltre che ridurre l'emissione di carbonio (Jolley & Douglas, 2014b). Sono diverse le ricerche che indicano come vi sia una correlazione tra aderenza a TC inerenti il cambiamento climatico e sfiducia nella scienza e nelle scoperte scientifiche più in generale (Lewandowsky et al., 2015; Lewandowsky et al., 2013; Uscinski et al., 2017). Una delle più importanti implicazioni del Cospirazionismo riguarda però le scelte fatte inerenti la salute. Una delle credenze più diffuse considera il controllo delle nascite come forma di genocidio nei confronti di Africani e Afroamericani, ed è stato empiricamente dimostrato come questa sia associata a una maggiore probabilità di rifiutare l'utilizzo di contraccettivi negli Stati Uniti (Bogart & Bird, 2003; Thorburn & Bogart, 2005). L'aderenza a TC spesso si riversa nella sfiducia dei pareri espressi da personale medico, talvolta orientando il singolo verso forme alternative di medicazione (Lamberty & Imhoff, 2018), oltre che nel rifiuto di sottoporsi a vaccinazioni (Jolley & Douglas, 2014b).

Infine, negli ultimi anni è stata studiata anche la relazione esistente tra TC legate al COVID-19 e propensione delle persone a adottare misure preventive per contrastarlo. Romer e Jamieson (2020) hanno trovato come l'aderenza a tali TC fosse associata non solo a un minor pericolo percepito riguardo alla pandemia, ma anche a una minore inclinazione a prendere precauzioni per evitare il contagio (uso di detergenti per sanificare e indossare correttamente una mascherina) e al rifiuto di sottoporsi a vaccinazioni.

Fattori alla base dell'aderenza

Non tutte le persone credono alle TC, mentre alcune sembrano essere più portate di altre nel credere a questo genere di teorie.

Ciò che sembra predisporre sono fattori di varia natura: psicologici, demografici e politici.

- **Psicologici**

Spesso coloro che credono ad alcune TC ricorrono ad ulteriori teorie per spiegare le motivazioni che sottostanno alla propria credenza (Goertzel, 1994). La letteratura suggerisce come gli individui siano portati a credere a queste teorie per soddisfare importanti bisogni di natura psicologica (Douglas et al., 2017).

Il consenso a TC può infatti soddisfare desideri di varia natura: epistemologica (comprensione), esistenziale (mantenimento del controllo) e sociale (conservazione di un'immagine positiva di sé o del gruppo cui si appartiene).

- **Epistemologici:** in condizione di incertezza, è più facile aderire a TC (van Prooijen & Jostmann, 2013).

Ogni persona ha il bisogno di conoscere e di sapere, al fine di prevedere cosa accadrà nel mondo che lo circonda. Per questo si potrebbe essere portati a credere alle TC: quando la comprensione del mondo circostante viene a mancare, le teorie costituirebbero un modo per riaffermare la propria conoscenza. Infatti, l'aderenza alle TC è più probabile per coloro che tendono a ricercare costantemente schemi e significati nell'ambiente che li circonda (van Prooijen et al.), e per coloro che sovrastimano la propria capacità di comprendere complessi fenomeni causali (Vitriol & Marsh, 2018), oltre che per coloro che hanno una minore capacità di ragionamento analitico (Swami et al., 2014; Douglas et al., 2016; van Prooijen, 2017) e per chi ha un più basso livello di scolarizzazione (Douglas et al., 2016; van Prooijen, 2017). Secondo Franks, Bangerter e Bauer (2013) le TC permetterebbero di dare un senso agli eventi che minacciano le visioni del mondo preesistenti, inoltre permetterebbero agli individui di contestare discorsi astratti tenuti dagli esperti in materia, relativi a eventi importanti. In più, hanno proposto come possano fungere da espedienti per far fronte a un trauma collettivo.

Come già scritto sopra, la maggior parte delle TC ha un fascino intuitivo, visto che spiegano in modo semplificato eventi complessi. Per questo motivo chi ha una minore capacità di ragionamento analitico e minori abilità cognitive potrebbe accettare più facilmente tali teorie senza vagliarne i limiti. D'altro canto, un più elevato livello di istruzione e uno stile di ragionamento analitico dovrebbero comportare maggiore scetticismo e un più attento esame delle teorie di cui si viene a conoscenza, con una conseguente minore adesione. Sebbene, generalmente, gli studi empirici supportino questa nozione (Douglas et al., 2016; Swami et al., 2014; van Prooijen, 2017), Ståhl e van Prooijen (2018) hanno mostrato come uno stile di ragionamento analitico comporti effettivamente una minore adesione, solo se si adotta anche una razionalità di tipo epistemico, ovvero la motivazione a formare convinzioni su basi razionali.

Alcuni autori si sono chiesti se anche la fede religiosa possa essere correlata al Cospirazionismo: sebbene dallo studio di Newheiser et al., (2011) sia emersa una correlazione positiva tra queste due variabili, uno studio più recente ha mostrato come la correlazione risulti attenuata quando si considera anche la fiducia nelle istituzioni (Jasinskaja-Lahti & Jetten, 2019). Quando anche questa variabile viene presa in esame, gli individui aderiscono alle TC nella stessa misura, indipendentemente dalla religione;

- **Esistenziali:** gli individui potrebbero aderire a TC quando percepiscono i propri bisogni esistenziali minacciati; ciascuno ha la necessità di sentirsi al sicuro e di avere il controllo su ciò che lo circonda. Diversi studi hanno sottolineato come il Cospirazionismo sia spesso associato a sentimenti di impotenza (Abalakina-Paap et al., 1999), ansietà (Grzesiak-Feldman, 2013) e di basso controllo nel dominio sociopolitico (Nyhan, 2017; van Prooijen & Acker, 2015; Uscinski & Parent, 2014). Inoltre, i risultati di alcune ricerche condotte negli ultimi anni suggeriscono come un basso livello di resilienza disposizionale, la capacità di riprendersi dallo stress, possa incrementare il pensiero cospirazionista (Miller, 2020). Le differenze individuali relative alla resilienza disposizionale si riferiscono alle strategie di coping messe in atto per far fronte a eventi di vita stressanti (Wood & Bhatnagar, 2015). Chi ha una bassa resilienza adopererebbe strategie di coping disfunzionali e centrate sulla passività, come l'evitamento delle situazioni e l'incolpare gli altri (Yi et al., 2005). Ne risulta che gli individui più vulnerabili potrebbero essere inclini nel credere alle TC come strategia di coping, per ridurre sentimenti di minaccia esistenziale e per trovare un senso nelle varie situazioni, soprattutto in quelle stressanti;

- **Sociali:** chiunque sente la necessità di mantenere un'immagine positiva di sé e/o del proprio gruppo di appartenenza. Se un individuo percepisce sé o il proprio gruppo come minacciato, la probabilità che emerga la convinzione che uno o più individui cospirino aumenta, poiché ciò contribuirebbe a preservare la reputazione di sé, o del proprio gruppo (Uscinski & Parent, 2014). In più, sembra che l'adesione a TC aumenti anche quando ci si sente rifiutati e isolati dalla società (Leman & Cinnirella, 2013; Moulding et al., 2016; Poon et al., 2020). In questi casi le TC allevierebbero la solitudine, facendo percepire un senso di connessione con gli altri individui che le condividono (Douglas et al., 2017).

Sono state condotte diverse ricerche per verificare se possa esistere una correlazione di tipo negativo tra adozione di TC e forme diverse di fiducia nelle istituzioni (istituzioni intese come forma di governo, istituzioni scientifiche o politiche). I risultati sembrerebbero supportare l'esistenza di questa correlazione: quanto più si ha fiducia nelle istituzioni, tanto meno è probabile che un individuo sostenga TC (Bruder & Kunert, 2021; Einstein & Glick, 2015; Lewandowsky et al., 2013). Infine, sono più propensi a credere alle TC coloro che vogliono sottolineare la propria unicità confrontandosi

con gli altri (Lantian et al., 2017), così come coloro che credono che il gruppo sociale cui appartengono sia importante ma sottostimato dagli altri (Cichocka et al., 2016).

- **Demografici**

La maggior parte degli studi sul tema del Cospirazionismo sono stati condotti negli Stati Uniti, quindi i risultati emersi potrebbero non essere totalmente generalizzabili al territorio italiano. Ciononostante, sembrano sussistere correlazioni negative tra pensiero cospirazionista e livelli di educazione e reddito (Douglas et al., 2016; van Prooijen, 2017). Da uno studio condotto nel 2017 è inoltre emerso come chi sia più propenso all'aderenza sia maschio, celibe, con una minore istruzione e un più basso reddito, disoccupato, membro di una minoranza etnica e che abbia una scarsa rete sociale (Freeman & Bentall, 2017).

La ricerca di Nefes (2017) suggerisce come importanti eventi sociali (come proteste su larga scala) favorirebbero l'emergere di TC: tanto più ci si sente in pericolo, tanto più si tenderebbe a formulare TC. La rabbia sembrerebbe essere un precursore della condivisione di tali teorie (Klein et al., 2018).

- **Politici**

Generalmente le persone sono predisposte a credere che l'opposizione politica sia implicata in cospirazioni (Claassen & Ensley, 2016; McCloskey & Chong, 1985). Le credenze cospirazioniste sono maggiormente prevalenti agli estremi politici, destra e sinistra, sebbene sembrerebbe che queste siano preponderanti per la destra. Non tutte le ricerche hanno confermato questa prevalenza, secondo van Prooijen et al. (2015) tale correlazione potrebbe essere mediata dalla predisposizione personale degli aderenti ai partiti di destra, nello specifico, dal bisogno di gestire l'incertezza.

Uscinski e Parent (2014) hanno argomentato come il cospirazionismo sembri essere maggiormente condiviso da parte dei "perdenti", le persone che in una lotta al potere asimmetrica sono situate nel versante sfavorito, infatti, esaminando le lettere inviate al redattore del New York Times tra il 1890 e il 2010 hanno notato che quando era un Repubblicano ad essere eletto Presidente la maggior parte delle TC accusava i Repubblicani e le grandi imprese, viceversa, durante un periodo di presidenza Democratica, le TC vertevano maggiormente su Democratici e socialisti.

Le variabili implicate

Oltre ai fattori appena descritti, sono state rilevate variabili individuali che potrebbero predisporre i soggetti a credere a TC, o che potrebbero spiegare la tendenza a una mentalità cospirazionista ([Figura 1](#)). Di queste variabili, alcune sembrerebbero essere positivamente correlate al cospirazionismo:

- **Anomia** (Goertzel, 1994; Salvador Casara et al., 2021): stato in cui versa una società, caratterizzato da disfunzione sociale e caos, nel quale la società fornisce una scarsa guida morale ai suoi cittadini (Salvador Casara et al., 2021);
- **Ansia** (Grzesiak-Feldman, 2013; Radnitz & Underwood, 2017): anticipazione di una minaccia futura, frequentemente associata a tensione muscolare e uno stato di vigilanza, in preparazione al pericolo futuro e a comportamenti pervasivi di evitamento (DSM 5, pag. 217). Il fatto di esperire ansia e/o percepire una minaccia per la propria sicurezza influenzerebbe le attitudini sociali e politiche (Jost et al., 2003, 2007). Alcuni studiosi suggeriscono come la mentalità cospirazionista possa dipendere dall'esperire uno stato ansiogeno (Parish, 2001), e che possa essere alimentata dalla paura degli individui (Leman 2007);
- **Impotenza** (Abalakina-Paap et al., 1999; Pratt, 2003; Zarefsky, 1984, 2014): la tendenza a pensare di non poter influenzare gli avvenimenti che accadono esternamente al soggetto. Solitamente emerge in seguito alla ripetuta esposizione a stimoli avversi, in situazioni in cui il soggetto non ha controllo (Wikipedia);
- **Impulsività** (Alper et al., 2020): un costrutto multidimensionale, che indica comportamenti messi in atto in maniera avventata, senza pianificazione e senza considerare le conseguenze dell'azione. È spesso il risultato di un veloce processamento dell'informazione in condizione di scarso controllo inibitorio. Si associa a comportamenti rischiosi con conseguenze dannose per la propria salute (Alper et al., 2020). Il termine controllo inibitorio si riferisce alla capacità di trattenersi dall'eseguire azioni o dal fare scelte, così da poter disporre del tempo necessario per valutare costi, benefici e possibili conseguenze. Il soggetto, prima di compiere l'azione, avverte dentro di sé una crescente tensione, dopodiché, nel momento in cui esegue l'azione, prova un senso di piacere e di sollievo (Wikipedia). È per via del veloce processamento delle informazioni che si pensa che potrebbe essere correlata al Cospirazionismo: per le persone con un'alta Impulsività le TC potrebbero sembrare plausibili proprio perché tali teorie verrebbero processate velocemente. Si ipotizza dunque che in questi casi non si rifletterebbe accuratamente su punti di forza e di debolezza, ma ci si soffermerebbe a un'analisi superficiale della spiegazione data;
- **Intolleranza dell'incertezza** (van Prooijen & Jostmann, 2013; Alper et al., 2020): disposizione dell'individuo che denota la scarsa capacità di sopportare la tensione, nelle situazioni in cui si percepisce di non essere in possesso tutte le informazioni chiave o salienti (Carleton, 2016, p. 31). Alcune ricerche hanno mostrato come l'adozione TC sia più probabile per quelle persone che sperimentano sentimenti di incertezza e/o per coloro che hanno una bassa disposizione alla tolleranza dell'incertezza (Maftei & Holman, 2020; van Prooijen &

Jostmann, 2013). La percezione di incertezza è direttamente collegata a motivazioni di tipo epistemico e a processi di creazione di significato; le TC potrebbero fungere da strumento per ridurle. Eppure, alcuni studi non hanno riscontrato un'associazione tra Intolleranza dell'incertezza disposizionale e adozione di TC (Moulding et al., 2016);

- **Narcisismo** (Cichocka et al., 2016; Bowes et al., 2020): può costituire un disturbo di personalità, la cui caratteristica essenziale è un pattern pervasivo di grandiosità, necessità di ammirazione e mancanza di empatia. Solitamente questi individui hanno un senso grandioso di importanza, sovrastimano abitualmente le proprie capacità ed esagerano i propri talenti, apparendo spesso vanagloriosi e presuntuosi. Frequentemente nel giudizio esagerato dei propri talenti è implicita una sottostima (svalutazione) dei contributi altrui (DSM 5, pag. 776). È stato proposto come narcisismo e narcisismo collettivo, la tendenza ad esagerare l'immagine positiva e l'importanza del gruppo cui si appartiene, possano essere associati al Cospirazionismo perché mossi da una motivazione difensiva (difendere l'immagine di sé o del proprio gruppo di appartenenza). Alcuni studi supportano questa teoria (Cichocka et al., 2016; Golec de Zavala & Federico, 2018; Kay, 2021);
- **Ragionamento motivato** (Duran et al., 2017; Edelson et al., 2017; Enders & Smallpage, 2018; Hartman & Newmark, 2012; Miller et al., 2016; Nyhan, 2010; Oliver & Wood, 2014; Pasek et al., 2014; Saunders, 2017; Uscinski et al., 2016; Uscinski & Parent, 2014): una modalità di ragionamento cui un soggetto può ricorrere quando gli vengono presentati fatti che contraddicano le conoscenze di cui già dispone, che consiste nell'interpretare la nuova informazione in modo da non interferire con la visione del mondo preesistente (Douglas et al., 2019).

Mentre altre sembrerebbero essere negativamente correlate:

- **Percezione di controllo sul mondo esterno** (van Prooijen & Acker, 2015): percezione di poter influenzare quanto accade nel mondo esterno per mezzo di comportamenti emessi dal soggetto (Bush, 1988). Diversi studi hanno mostrato come le persone siano più propense a credere alle TC quando percepiscono di non avere il controllo nella loro vita e in ciò che accade nel mondo circostante (Abalakina-Paap et al., 1999; Imhoff, 2015; van Prooijen & Acker, 2015);
- **Umiltà intellettuale** (Bowes et al., 2020): propensione alla presa di consapevolezza circa i propri bias cognitivi, nonché capacità di valutare le prove alla base delle proprie convinzioni secondo un ragionamento analitico (Bowes et al., 2020; Leary et al., 2017).

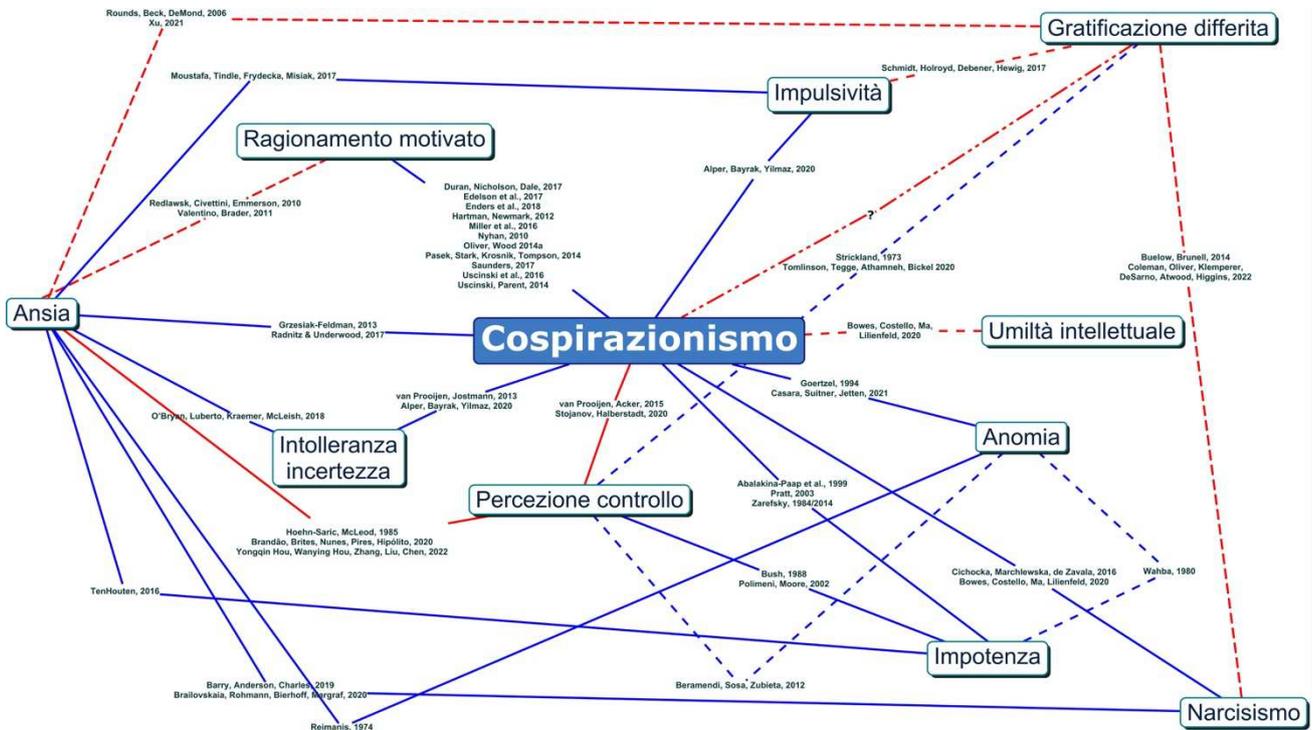


Figura 1 Correlazione tra Cospirazionismo e le altre variabili

CAPITOLO 2: La presente ricerca

La presente ricerca è stata condotta con lo scopo di appurare un'eventuale correlazione tra Capacità di posticipare la gratificazione e Cospirazionismo, dal momento che è già stata riscontrata una relazione tra quest'ultimo costrutto e quello dell'Impulsività (Alper et al., 2020). Il concetto di Impulsività è in parte sovrapponibile a quello di (in)Capacità di posticipare la gratificazione; la distinzione verrà trattata nella definizione della variabile empirica.

L'ipotesi empirica prevede una correlazione negativa tra queste due variabili. Partendo dal presupposto che le persone siano predisposte a soddisfare bisogni di natura epistemologica, esistenziale e sociale, gli individui che tenderebbero a ricercare un'immediata gratifica potrebbero aderire a TC perché queste permetterebbero di soddisfare tali bisogni in maniera immediata.

Definizione della variabile sperimentale

Questa capacità presuppone autocontrollo, un costrutto che può essere incluso nel più ampio concetto di autoregolazione (Baumeister et al., 2007; Gailliot et al., 2007), e costituito da tre componenti disposti lungo un continuum: controllo degli impulsi, capacità di posticipare la gratificazione e resilienza dell'ego (Funder & Block, 1989).

- **Controllo degli impulsi:** le differenze tra gli individui si riferiscono alla tendenza a posticipare o meno la gratificazione, intesa come manifestazione comportamentale (ad esempio, evitamento del rischio, controllo o manifestazione emotiva). Si riferisce anche alla disposizione o capacità di modulare e contenere gli impulsi, i sentimenti e i desideri, di inibire certe azioni e di ignorare distrattori presenti nell'ambiente (Funder et al., 1983). È riferibile alla componente comportamentale ed osservabile;
- **Resilienza dell'ego:** gli individui con un'alta resilienza dell'ego sono tipicamente descritti come competenti, pieni di risorse, in grado di adattarsi anche in situazioni stressanti e riescono a modulare efficacemente le strategie cognitive, percettive e comportamentali in funzione delle richieste del contesto (Funder et al., 1983). È riferibile alla componente cognitiva e non è direttamente osservabile.

La posticipazione della gratificazione ha similarità con entrambi i costrutti sopra descritti. Condivide con la capacità di controllare gli impulsi la necessità di resistere alla tentazione per ottenere ricompense più allettanti, ma più avanti nel tempo, ed entrambe hanno caratteristiche tipiche dei tratti di personalità (Funder et al., 1983; Funder & Block, 1989; Vohs & Baumeister, 2004; Ramanathan & Menon, 2006; Gottdiener et al., 2008). È simile al concetto di resilienza dell'ego dal momento che entrambi richiedono un orientamento al futuro, una ponderazione delle conseguenze delle proprie azioni ed hanno entrambe caratteristiche tipiche di un'abilità (Mischel et al., 1988; Funder & Block, 1989; Twenge et al., 2003; Bembenutty & Karabenick, 2004).

La capacità di posticipare la gratificazione può essere quindi descritta come la capacità di riuscire a posporre un guadagno immediato per ricevere invece una ricompensa più allettante, più avanti nel tempo (Hoerger et al., 2011).

Metodo

Partecipanti

Allo studio hanno partecipato 198 individui, di cui 159 donne, 37 uomini, 1 non-binary e 1 che non ha voluto rivelare il proprio genere. L'età minima è di 18 anni, quella massima 70 ($M = 37.09$, $SD = 12.67$). Nel campione in esame la maggior parte dei partecipanti ha un diploma di scuola superiore (82), i restanti hanno una laurea magistrale (56), triennale (33), licenza media (14) e un grado di istruzione post-universitaria (13). Per quanto riguarda la classe sociale percepita, la maggior parte afferma di far parte della classe media (116), i rimanenti della classe medio-bassa (51), medio-alta (26) e bassa (5).

Caratteristiche del questionario e procedura di somministrazione

I dati sono stati raccolti per mezzo di un questionario somministrato per via telematica, strutturato grazie alla piattaforma Qualtrics ([Appendice A](#)). È composto da 119 item, di cui: 1 per il consenso informato, da accettare prima della compilazione tramite selezione della risposta "Do il mio consenso", 109 item comprendenti le domande di tutte le scale cliniche e 9 item riguardanti la componente anagrafica.

La maggior parte del campione è stata reclutata tramite Facebook.

La componente anagrafica è stata redatta con lo scopo di indagare informazioni quali: genere, età, titolo di studio, nazionalità, paese di residenza (queste ultime due risposte sono state raccolte nel caso in cui ci fossero stati partecipanti provenienti, o residenti da/in altri paesi), orientamento politico e due domande riguardanti la variabile socioeconomica, nello specifico percezione di benessere economico rispetto alla media e classe sociale percepita.

I restanti 109 item comprendono sei diverse scale. La compilazione ha richiesto circa dieci minuti e al termine del questionario è stata mostrata una schermata per ringraziare della disponibilità nel partecipare all'esperimento e che ha informato del corretto invio dei dati.

Il questionario è stato approvato dal Comitato Etico della ricerca psicologica (Area 17), n° di protocollo 4866, n° univoco 0B901B9642CE72B4731A375B8338432E.

Scala 1: Emozioni legate a potenziali minacce

La prima scala indaga la componente legata all'Ansia. È stata utilizzata la State-Trait Anxiety Inventory-Y2 (STAI-Y2, Spielberger et al., 1970), tradotta da Pedrabissi e Santinello (1989), che indaga la componente definita come ansia di tratto, composta da 20 item. Alcuni esempi di item sono: "Io sono calmo, tranquillo e padrone di me", "Mi preoccupa troppo di cose che in realtà non hanno

importanza” e “Divento teso e turbato quando penso alle mie attuali preoccupazioni”. Le risposte sono state date utilizzando una scala Likert a 4 punti, attraverso la quale il partecipante ha potuto esprimere il suo grado di accordo o disaccordo con le frasi lette, da “Quasi mai” (1) a “Quasi sempre” (4). Il punteggio finale è stato calcolato attraverso la media dei punteggi di tutte le risposte. Quanto più è elevato tanto più è alto il livello di Ansia di tratto assegnato. La scala ha un’ottima consistenza interna ($\alpha = 0.919$).

Scala 2: Pensieri riguardanti la situazione sociopolitica odierna

La seconda scala indaga la componente legata all’Anomia. È stata utilizzata la Perception of Anomie Scale (PAS, Teymoori et al., 2016), formata da 12 item. La scala è composta da due fattori: disgregazione del tessuto sociale, che indaga la mancanza di fiducia negli altri membri della società e la percezione di decadimento morale, di cui un esempio di item “Ognuno pensa a sé stesso e non aiuta gli altri nel momento del bisogno” e rottura nella leadership, che indaga la percezione di mancanza di regolamentazione e di legittimità, di cui un esempio di item “I politici non si preoccupano dei problemi della gente comune”. Le risposte sono state date utilizzando una scala Likert a 7 punti, attraverso la quale il partecipante ha potuto esprimere il suo grado di accordo o disaccordo con le frasi lette, da “Fortemente in disaccordo” (1) a “Fortemente d’accordo” (7). Il punteggio finale è stato calcolato attraverso la media dei punteggi di tutte le risposte. Quanto più è elevato tanto più è alto il livello di Anomia assegnato. La scala ha una consistenza interna moderatamente buona ($\alpha = 0.756$).

Scala 3: Tendenza ad agire d’istinto

La terza scala indaga la componente legata all’Impulsività. È stata utilizzata la Barrat Impulsiveness Scale (Patton et al., 1995) nella versione italiana ridotta (BIS-15, Maggi et al., 2022), formata da 15 item. La scala è composta da quattro fattori: il primo riguarda l’impulsività (es. “dico cose senza pensare”), il secondo riguarda la pianificazione delle attività e il pensare attentamente a quanto si sta facendo (es. “pianifico le attività attentamente”), il terzo è incentrato sul cogliere difficoltà attentive e di concentrazione (es. “mi concentro facilmente”), il quarto invece è incentrato sull’ambito monetario e cerca di cogliere difficoltà economiche dovute ad acquisti impulsivi (es. “spendo più di quanto non guadagni”). Le risposte sono state date utilizzando una scala Likert a 4 punti, attraverso la quale il partecipante ha potuto esprimere il suo grado di accordo o disaccordo con le frasi lette, da “Mai/Raramente” (1) a “Quasi sempre/Sempre” (4). Il punteggio finale è stato calcolato attraverso la media dei punteggi di tutte le risposte. Quanto più è elevato tanto più è alto il livello dell’impulsività assegnato. La scala ha una buona consistenza interna ($\alpha = 0.827$).

Scala 4: Atteggiamento verso situazioni incerte

La quarta scala indaga la componente inerente l'Intolleranza dell'incertezza. È stata utilizzata l'Intolerance of Uncertainty Scale-Short Form (IUS-12, Carleton et al., 2007), formata da 12 item. La scala è composta da due fattori: intolleranza prospettica dell'incertezza, riguardante la componente cognitiva, ovvero il rimuginio e le preoccupazioni inerenti l'incertezza (es. "Voglio sempre sapere cosa mi accadrà in futuro") e intolleranza inibitoria dell'incertezza, centrata sulla componente comportamentale e osservabile, ovvero l'inibizione legata all'incertezza (es. "Quando non so cosa accadrà, non riesco a fare le cose molto bene"). Le risposte sono state date utilizzando una scala Likert a 5 punti, attraverso la quale il partecipante ha potuto esprimere il suo grado di accordo o disaccordo con le frasi lette, da "Non mi caratterizza affatto" (1) a "Totalmente caratteristico di me" (5). Il punteggio finale è stato calcolato attraverso la media dei punteggi di tutte le risposte. Quanto più è elevato tanto più è alto il livello di Intolleranza dell'incertezza assegnato. La scala ha una buona consistenza interna ($\alpha = 0.886$).

Scala 5: Opinioni legate a temi di attualità

La quinta scala indaga la componente legata al Cospirazionismo. È stata utilizzata la Generic Conspiracist Belief scale (GCB, Brotherton et al., 2013), formata da 15 item. La scala è composta da cinque fattori: credenza circa atti perpetrati illecitamente da parte di chi è al governo (es. "Il governo è coinvolto nell'assassinio di cittadini innocenti e/o di famose figure pubbliche, e lo mantiene segreto"), credenze inerenti l'insabbiamento di contatti avvenuti con extraterrestri (es. "La prova del contatto alieno è stata nascosta alla popolazione"), credenze inerenti a cospirazioni globali malevoli (es. "Un piccolo gruppo segreto di persone è il responsabile di tutte le maggiori decisioni mondiali, come il far scoppiare le guerre"), credenze inerenti al benessere personale (es. "Tecnologie con capacità di controllo mentale sono usate sulle persone senza che lo sappiano") e credenze riguardanti la soppressione di informazioni importanti (es. "Nuove ed avanzate tecnologie che danneggerebbero l'attuale industria sono state soppresse"). Le risposte sono state date utilizzando una scala Likert a 5 punti, attraverso la quale il partecipante ha potuto esprimere il suo grado di accordo o disaccordo con le frasi lette, da "In disaccordo" (1) a "D'accordo" (5). Il punteggio finale è stato calcolato attraverso la media dei punteggi di tutte le risposte. Quanto più è elevato tanto più è alto il livello di Cospirazionismo assegnato. La scala ha un'ottima consistenza interna ($\alpha = 0.948$).

Scala 6: Preferenza rispetto a quando ottenere le proprie gratificazioni

La sesta scala indaga la Capacità di posticipare la gratificazione. È stato utilizzato il Delaying Gratification Inventory (DGI-35, Hoerger et al., 2011), formata da 35 item. La scala è composta da cinque fattori: uno inerente il dominio alimentare (es. “Per me è facile resistere alla tentazione di mangiare snack e caramelle”), uno quello del dominio fisico (es. “Mi è capitato di mentire o trovare scuse per andare a fare qualcosa di più piacevole”), uno quello sociale (es. “Valuto i bisogni delle persone che mi circondano”), uno l’ambito monetario (es. “È difficile per me resistere alla tentazione di acquistare cose che non posso permettermi”) e infine, uno incentrato sul raggiungimento di obiettivi (es. “Nella vita preferisco prendere la strada più facile piuttosto che fare carriera”). Le risposte sono state date utilizzando una scala Likert a 5 punti, attraverso la quale il partecipante ha potuto esprimere il suo grado di accordo o disaccordo con le frasi lette, da “In disaccordo” (1) a “D’accordo” (5). Il punteggio finale è stato calcolato attraverso la media dei punteggi di tutte le risposte. Quanto più è elevato tanto più è alta la Capacità di posticipare la gratificazione assegnata. La scala ha una buona consistenza interna ($\alpha = 0.867$).

Risultati

L’analisi dei dati è stata condotta utilizzando il software Jasp. La normalità delle distribuzioni è stata appurata mediante l’applicazione del test di Shapiro-Wilk, mentre per l’analisi delle correlazioni è stato utilizzato il coefficiente di correlazione lineare di Bravais-Pearson ([Figura 8](#)).

Descrittive delle scale utilizzate

	STAI-Y2	PAS	BIS-15	IUS-12	GCB	DGI-35
Validi	198	198	198	198	198	198
Mancanti	0	0	0	0	0	0
Media	2.274	4.880	1.863	2.544	2.423	3.950
Mediana	2.25	4.917	1.8	2.458	2.333	4.029
Deviazione Std.	0.506	0.923	0.438	0.791	1.021	0.519
Shapiro-Wilk	0.992	0.988	0.975	0.977	0.953	0.960
Shapiro-Wilk P-value	0.345	0.079	0.001	0.002	< .001	< .001
Valore minimo	1.000	2.167	1.000	1.000	1.000	2.294
Valore massimo	3.900	6.750	3.400	4.500	5.000	4.824

Tabella 1 Analisi della distribuzione delle risposte ai vari questionari

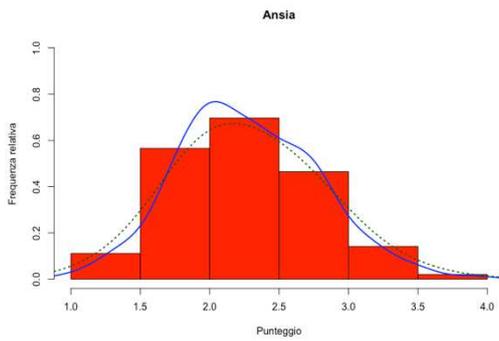


Figura 2 Distribuzione dei punteggi della scala STAI-Y2

La distribuzione dei punteggi per la variabile Ansia è leggermente spostata verso sinistra ($M = 2.274$, $Me = 2.25$, $SD = 0.506$) (Figura 2).

Poiché il p-value del test di Shapiro-Wilk è maggiore di .05 (Tabella 1), non si può respingere l'ipotesi che il campione provenga da una popolazione con una distribuzione normale.

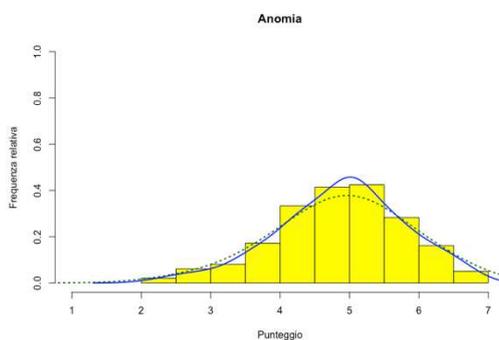


Figura 3 Distribuzione dei punteggi della scala PAS

La distribuzione dei punteggi per la variabile Anomia è spostata verso destra ($M = 4.88$, $Me = 4.917$, $SD = 0.923$) (Figura 3).

Poiché il p-value del test di Shapiro-Wilk è maggiore di .05 (Tabella 1), non si può respingere l'ipotesi che il campione provenga da una popolazione con una distribuzione normale.

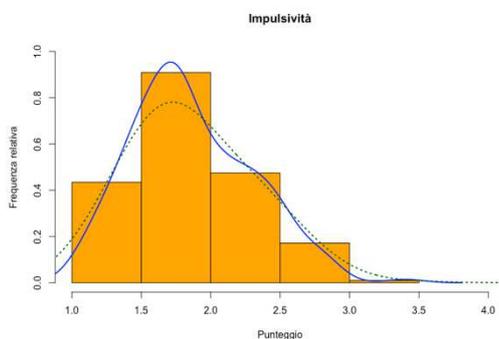


Figura 4 Distribuzione dei punteggi della scala BIS-15

La distribuzione dei punteggi della variabile Impulsività è visibilmente spostata verso sinistra ($M = 1.863$, $Me = 1.8$, $SD = 0.438$) (Figura 4).

Poiché il p-value del test di Shapiro-Wilk è inferiore a .05 (Tabella 1), si respinge l'ipotesi che il campione provenga da una popolazione con una distribuzione normale.

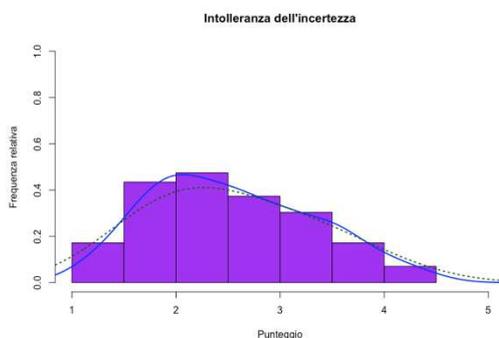


Figura 5 Distribuzione dei punteggi della scala IUS-12

La distribuzione dei punteggi per l'Intolleranza all'incertezza è spostata verso sinistra, ($M = 2.54$, $Me = 2.458$, $SD = 0.791$) (Figura 5).

Poiché il p-value del test di Shapiro-Wilk è inferiore a .05 (Tabella 1), si respinge l'ipotesi che il campione provenga da una popolazione con una distribuzione normale.

La distribuzione dei punteggi del Cospirazionismo è spostata verso sinistra ($M = 2.423$, $Me = 2.333$, $SD = 1.021$) ([Figura 6](#)).

Poiché il p-value del test di Shapiro-Wilk è inferiore a .05 ([Tabella 1](#)), si respinge l'ipotesi che il campione provenga da una popolazione con una distribuzione normale.

La distribuzione dei punteggi per la Capacità di posticipare la gratificazione è spostata verso destra ($M = 3.95$, $Me = 4.029$, $SD = 0.519$) ([Figura 7](#)).

Poiché il p-value del test di Shapiro-Wilk è inferiore a .05 ([Tabella 1](#)), si respinge l'ipotesi che il campione provenga da una popolazione con una distribuzione normale.

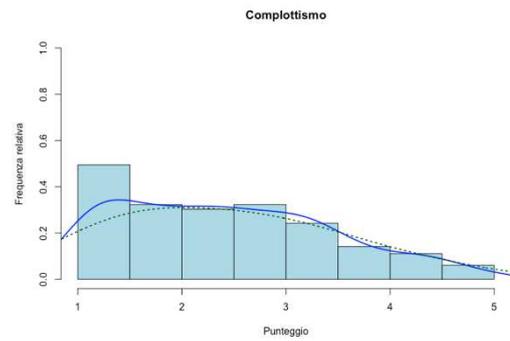


Figura 6 Distribuzione dei punteggi della scala GCB

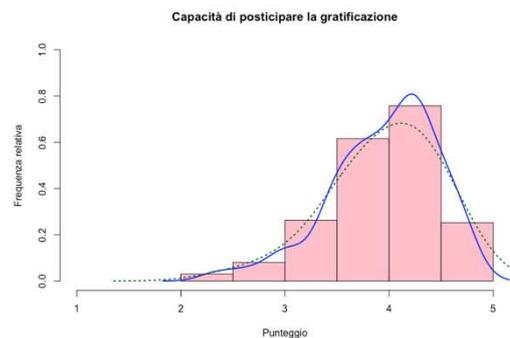


Figura 7 Distribuzione dei punteggi della scala DGI-35

Correlazioni della variabile Ansia

Il confronto tra i punteggi ottenuti ai questionari STAI e GCB non mostra alcuna correlazione $r(198) = -0.098$, $p = 0.169$, contrariamente alle aspettative ([Ipotesi 1a](#)).

Il confronto tra i punteggi ottenuti ai questionari STAI e PAS mostra una debole correlazione positiva, statisticamente significativa $r(198) = 0.209$, $p = 0.003$, risultato in linea con le aspettative ([Ipotesi 2a](#)).

Il confronto tra i punteggi ottenuti ai questionari STAI e BIS-15 mostra una moderata correlazione positiva, statisticamente significativa $r(198) = 0.334$, $p < .001$, risultato in linea con le aspettative ([Ipotesi 2b](#)).

Il confronto tra i punteggi ottenuti ai questionari STAI e IUS-12 mostra una moderata correlazione positiva statisticamente significativa $r(198) = 0.490$, $p < .001$, risultato in linea con le aspettative ([Ipotesi 2c](#)).

Il confronto tra i punteggi ottenuti ai questionari STAI e DGI-35 mostra una moderata correlazione negativa statisticamente significativa $r(198) = -0.329$, $p < .001$, risultato in linea con le aspettative ([Ipotesi 2d](#)).

Correlazioni della variabile Anomia

Il confronto tra i punteggi ottenuti ai questionari PAS e GCB mostra una correlazione positiva significativa $r(198) = 0.365$, $p < .001$, risultato in linea con le aspettative ([Ipotesi 1b](#)).

Il confronto tra i punteggi ottenuti ai questionari PAS e BIS-15 mostra una debole correlazione positiva statisticamente significativa $r(198) = 0.157, p = 0.027$, risultato in linea con le aspettative ([Ipotesi 3a](#)).

Il confronto tra i punteggi ottenuti ai questionari PAS e IUS-12 mostra una debole correlazione positiva statisticamente significativa $r(198) = 0.153, p = 0.031$, risultato in linea con le aspettative ([Ipotesi 3b](#)).

Il confronto tra i punteggi ottenuti ai questionari PAS e DGI-35 mostra una debole correlazione negativa statisticamente significativa $r(198) = -0.145, p = 0.041$, risultato quasi in linea con le aspettative ([Ipotesi 3c](#)).

Correlazioni della variabile Impulsività

Il confronto tra i punteggi ottenuti ai questionari BIS-15 e GCB mostra una debole correlazione positiva non significativa $r(198) = 0.104, p = 0.145$, risultato non in linea con le aspettative ([Ipotesi 1c](#)).

Il confronto tra i punteggi ottenuti ai questionari BIS-15 e IUS-12 non mostra alcuna correlazione tra queste due variabili $r(198) = -0.083, p = 0.243$, risultato non in linea con le aspettative ([Ipotesi 4a](#)).

Il confronto tra i punteggi ottenuti ai questionari BIS-15 e DGI-35 mostra una forte correlazione negativa, statisticamente significativa $r(198) = -0.592, p < .001$, risultato in linea con le aspettative ([Ipotesi 4b](#)).

Correlazioni della variabile Intolleranza dell'incertezza

Il confronto tra i punteggi ottenuti ai questionari IUS e GCB mostra una debole correlazione negativa non significativa $r(198) = -0.100, p = 0.161$, risultato non in linea con le aspettative ([Ipotesi 1d](#)).

Il confronto tra i punteggi ottenuti ai questionari IUS-15 e DGI-35 mostra una debole correlazione negativa, statisticamente significativa $r(198) = -0.145, p = 0.041$, risultato in linea con le aspettative ([Ipotesi 5a](#)).

Correlazione della Capacità di posticipare la gratificazione e del Cospirazionismo

Il confronto tra i punteggi ottenuti ai questionari DGI e GCB mostra una debole correlazione negativa non significativa $r(198) = -0.105, p = 0.139$, contrariamente alle aspettative ([Ipotesi 1e](#)).

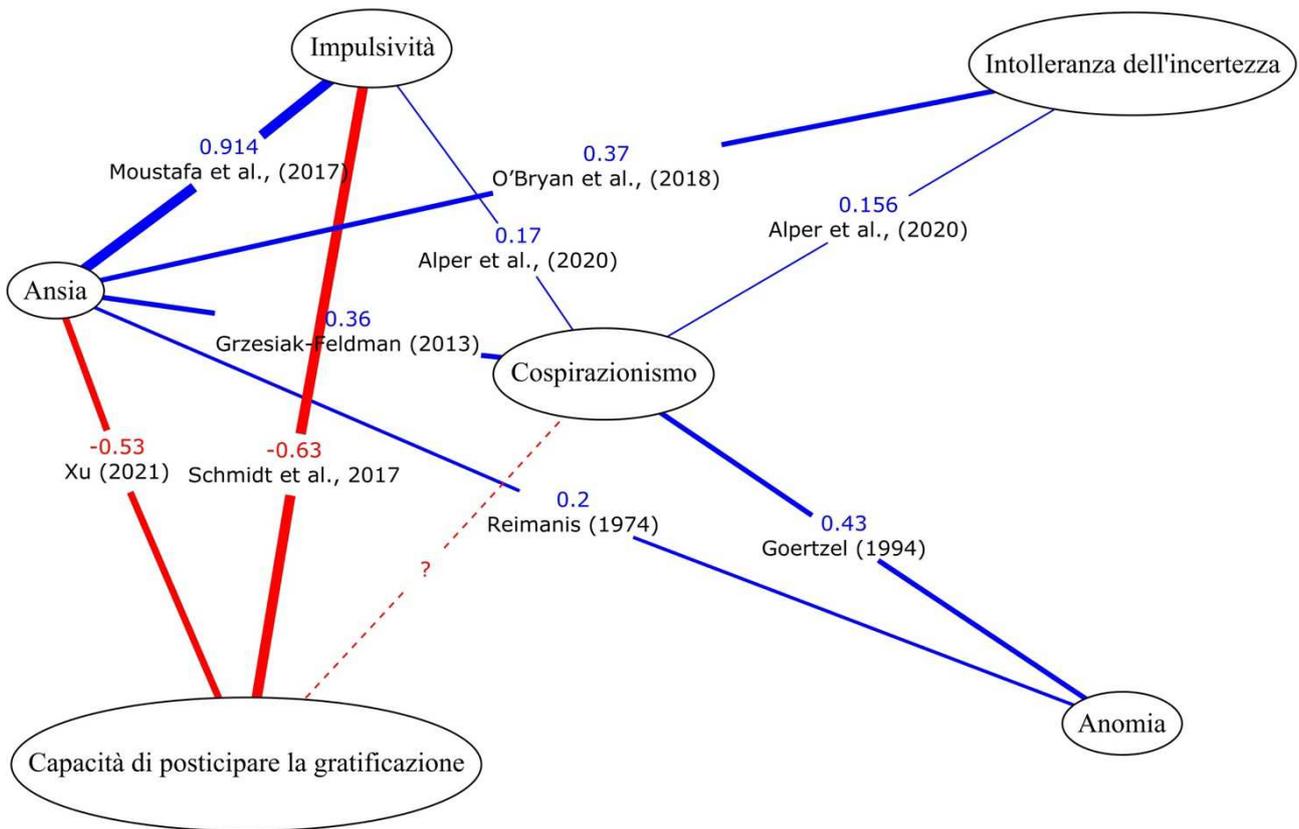


Figura 8 Grafico delle correlazioni ricavate dalla letteratura

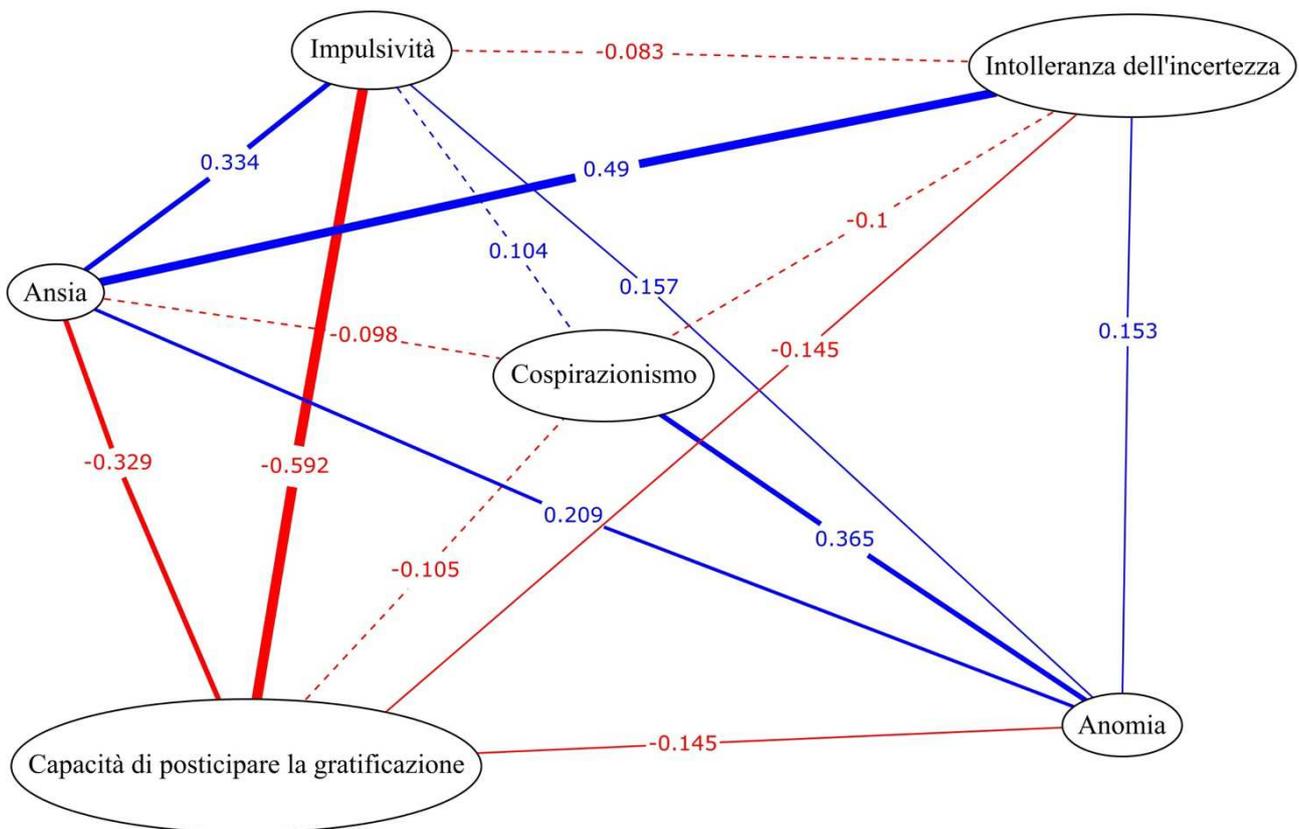


Figura 9 Grafico delle correlazioni tra le variabili
Le linee tratteggiate indicano correlazioni non significative

Correlazione delle variabili anagrafiche con le altre variabili

Il grado di istruzione ha una moderata correlazione negativa, statisticamente significativa, con il Cospirazionismo $r(198) = -0.263, p < .001$, mentre l'orientamento politico una moderata correlazione positiva $r(198) = 0.347, p < .001$ (il punteggio da attribuire all'orientamento politico varia da 0 a 100, dove con 0 si intende estrema sinistra, e con 100 estrema destra).

Inoltre, è stata rilevata una debole correlazione negativa anche con la classe sociale percepita $r(198) = -0.144, p = .043$.

Per quanto riguarda la correlazione tra Ansia e altre variabili è stata osservata una debole correlazione negativa con la classe sociale percepita $r(198) = -0.169, p = .018$, con lo status economico dichiarato $r(198) = -0.164, p = .021$ e moderata, con l'età $r(198) = -0.215, p = .002$.

L'Anomia è risultata essere correlata debolmente e negativamente, in maniera significativa, con lo status economico dichiarato. $r(198) = -0.176, p = .013$, e moderatamente con classe sociale percepita $r(198) = -0.251, p < .001$ e istruzione $r(198) = -0.246, p < .001$, positivamente invece con l'orientamento politico $r(198) = 0.245, p < .001$

Per l'Impulsività sono state osservate moderate correlazioni negative con la classe sociale percepita $r(198) = -0.224, p = .002$, lo status economico dichiarato $r(198) = -0.321, p < .001$ e l'istruzione $r(198) = -0.234, p < .001$.

Intolleranza dell'incertezza ed età sono correlate in maniera moderata e negativa $r(198) = -0.209, p = .003$.

Infine, relativamente alla Capacità di posticipare la gratificazione sono state trovate correlazioni moderate, positive e statisticamente significative con classe sociale percepita $r(198) = 0.246, p < .001$, status economico dichiarato. $r(198) = 0.239, p < .001$ e istruzione. $r(198) = 0.226, p = .001$.

CAPITOLO 2: La presente ricerca

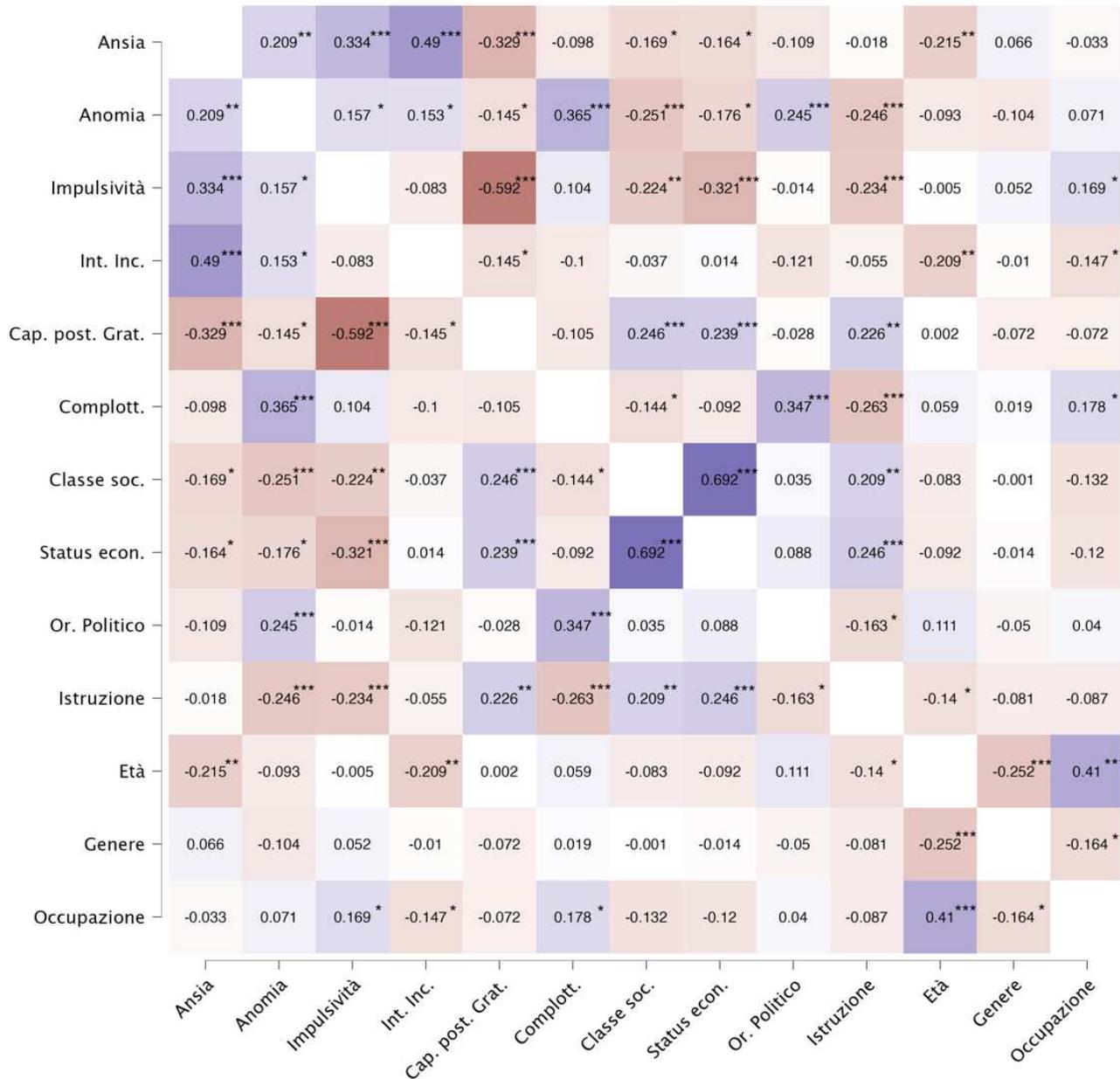


Figura 10 Heatmap delle correlazioni tra variabili
 * $p < .05$ ** $p < .01$ *** $p < .001$

CAPITOLO 3: Discussione

In questo capitolo verranno discussi i risultati emersi dall'analisi dei dati. Essendo la ricerca di natura correlazionale non sarà possibile stabilire nessi causali tra le variabili, per questo motivo le interpretazioni avanzate andranno testate in studi futuri.

Esame delle correlazioni

Si discuterà ora delle correlazioni riferite a tre delle sei variabili rilevate (escludendo le variabili anagrafiche): Cospirazionismo, essendo la ricerca su questa incentrata, Capacità di posticipare la gratificazione, essendo questa la nuova variabile studiata, e Ansia, dal momento che sono stati trovati in letteratura studi che abbiano misurato la correlazione tra questa variabile e altre indagate in questo studio.

Dall'analisi della correlazione emerge come il Cospirazionismo non sia correlato in maniera statisticamente significativa ad alcuna variabile, fatta eccezione per l'Anomia, contrariamente alle altre variabili che sono quasi tutte correlate tra loro, escludendo il legame tra Impulsività e Intolleranza dell'incertezza.

Osservando il grafico in [Figura 11](#), un Network plot, si può notare come sembrano sussistere due distinte dimensioni: una comprendente Ansia, Capacità di posticipare la gratificazione, Impulsività e Intolleranza dell'incertezza e un'altra composta esclusivamente da Anomia e Cospirazionismo. È interessante notare come, contrariamente a ciò che ci si aspetterebbe di trovare, il modello mostri una correlazione negativa tra Impulsività e Intolleranza dell'Incertezza, risultato ancora più degno di nota se si considera che entrambe le variabili sono positivamente correlate all'Ansia.

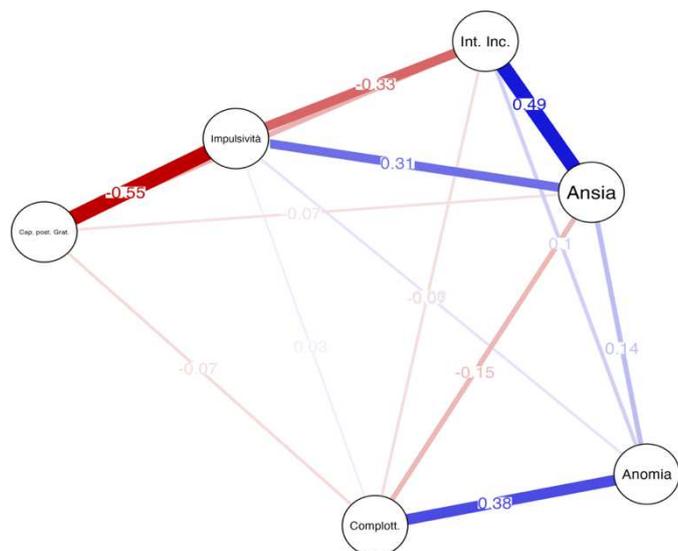


Figura 11 Network Plot delle variabili rilevate

Cospirazionismo e altre variabili

Il dato che più sorprende è la mancanza di correlazione tra Cospirazionismo e Ansia ([Ipotesi 1a](#)), un dato che potrebbe essere in parte spiegato dai risultati dello studio di Grzesiak-Feldman (2013), uno studio diviso in tre parti. Una delle correlazioni indagate nella prima parte è quella tra ansia di stato e di tratto con TC relative a persone arabe, tedesche e appartenenti alla religione ebraica. La correlazione emersa è statisticamente significativa (a due code), tra $r(87) = 0.35$ e $r(87) = 0.38$ con l'ansia di tratto, sebbene non fosse stato utilizzato come strumento di rilevazione del

Cospirazionismo il GCB ma una traduzione in lingua inglese di 6 item estratti dalla Conspiracy Beliefs Scale (Kofta & Narkiewicz, 2001, [Appendice B](#)). Per la misurazione dell'Ansia invece è stata utilizzato l'adattamento in lingua polacca della STAI (Wrześniewski et al., 2002) Nella parte seconda e terza l'autrice si è chiesta se il fatto di trovarsi in una situazione stressante (i partecipanti avrebbero dovuto affrontare un esame universitario il giorno successivo) potesse comportare un aumento dell'aderenza a TC. Nonostante la propensione al Cospirazionismo nei confronti di persone appartenenti al popolo ebraico fosse aumentata, tramite ANOVA e l'applicazione di un modello di mediazione è stato possibile concludere come tale effetto non fosse mediato dall'ansia di stato. La spiegazione data è che il fatto di trovarsi in una situazione stressante (in questo caso un esame imminente) possa comportare un incremento del pensiero cospiratorio e dell'Ansia, ma non sarebbe quest'ultima a fungere da variabile mediatrice nella relazione. Quindi l'Ansia potrebbe non essere direttamente implicata nel Cospirazionismo.

Per quanto riguarda la correlazione con l'Anomia, i risultati emersi sono in linea con quelli ricavati dalla letteratura. Si può dunque dedurre come, mediamente per il campione in esame, una più alta percezione di Anomia comporti un più elevato livello di Cospirazionismo ([Ipotesi 1b](#)). Nello studio di Goertzel (1994), è stata osservata una correlazione simile $r(348) = 0.43, p < .001$, sebbene per la rilevazione del Cospirazionismo non fosse stato utilizzato uno strumento standardizzato, ma un set di domande ([Appendice C](#)), mentre per l'Anomia una scala composta da 3 item, tratti dall'Indagine Sociale Generale del 1990 (Davis & Smith, 1990). La correlazione con l'Anomia potrebbe essere spiegata facendo riferimento alla necessità di soddisfare bisogni epistemologici. A un'alta percezione di Anomia corrisponde la credenza di vivere in una società in cui vi siano disfunzione sociale e caos, e chi percepisce tale situazione potrebbe non comprenderne le cause sottostanti. In questo caso, le TC permetterebbero di avanzare una spiegazione circa i fattori alla base dell'instabilità della società, potendo preservare la sensazione di comprendere la realtà in cui si vive.

Sebbene la correlazione tra Cospirazionismo e Impulsività sia risultata essere non statisticamente significativa, e dunque non in linea con l'ipotesi di ricerca ([Ipotesi 1c](#)), la grandezza della correlazione è in linea con quella osservata nello studio di Alper et al., (2020), $r(1088) = 0.170, p < .001$, in cui sono stati utilizzati gli stessi strumenti utilizzati in questa ricerca, il GCB (tradotto in lingua turca, Alper et al., 2020) e la BIS-15 (nella versione adattata per la lingua turca, Güleç et al., 2008), ma con un campione molto più numeroso e di conseguenza una potenza maggiore.

Inaspettata anche la mancante correlazione tra Intolleranza dell'incertezza e Cospirazionismo ([Ipotesi 1d](#)). Ci si aspettava di riscontrare una correlazione statisticamente significativa e positiva tra queste due variabili, dal momento che si era ipotizzato che coloro che sono meno inclini a tollerare situazioni di incertezza avrebbero potuto aderire a TC per sopperire a tale incapacità, replicando i

risultati emersi dallo studio di Alper et al. (2020), $r(1088) = 0.156, p < .001$, essendo gli strumenti utilizzati i medesimi: GCB e l'adattamento in lingua turca della IUS-12 (Sarıçam et al., 2014). Tuttavia, il risultato è in linea con quanto riscontrato da Moulding et al. (2016), $r(120) = 0.13, p > .05$. Dal momento che neppure in questo studio è stata trovata una correlazione statisticamente significativa e che l'effetto trovato da Alper et al. (2020) è debole, Cospirazionismo e Intolleranza dell'incertezza potrebbero non essere direttamente correlate; l'effetto riscontrato nello studio di Alper et al. (2020), statisticamente significativo, potrebbe dipendere dall'elevata numerosità campionaria.

Per quanto riguarda le correlazioni con le variabili anagrafiche, la correlazione tra Cospirazionismo, grado di istruzione e orientamento politico ricalca quanto già emerso dalla letteratura, il che suggerisce come il Cospirazionismo sembri essere negativamente correlato con la scolarizzazione (Douglas et al., 2016; van Prooijen, 2017) e come sembri essere preponderante per gli aderenti ai partiti politici di destra (van Prooijen et al., 2015). Un'altra correlazione rilevata è riferita alla classe sociale percepita: sembrerebbe quindi che la mentalità cospirazionista sia più frequente tra coloro che si identificano come appartenenti alle classi sociali più basse.

Capacità di posticipare la gratificazione e altre variabili

In linea con le ipotesi, la Capacità di posticipare la gratificazione è risultata essere negativamente correlata con Ansia ([Ipotesi 2d](#)), Impulsività ([Ipotesi 4b](#)), Intolleranza dell'incertezza ([Ipotesi 5a](#)) e Anomia ([Ipotesi 3c](#)). Ciò suggerisce come, mediamente per il campione in esame, a una più elevata Capacità di posticipare la gratificazione assegnata corrisponda una minore percezione di Anomia, una minore propensione a esperire Ansia nel quotidiano, una minore tendenza all'Impulsività e una maggiore capacità di tollerare l'incertezza.

Correlazioni che sono in linea con quanto ricavato dalla letteratura: per quanto riguarda l'Ansia il risultato è simile a quello trovato da Xu (2021), $r(281) = -0.53, p < .01$, sebbene la variabile misurata in questo studio non fosse l'ansia di tratto ma l'ansia decisionale, misurata attraverso la versione abbreviata del Career Indecision Profile (CIP-short, Xu & Tracey, 2017) e la Capacità di posticipare la gratificazione sia stata misurata attraverso la versione abbreviata del DGI (DGI-10, Hoerger et al., 2011). Per quanto riguarda l'Impulsività invece si cita il valore osservato nella ricerca di Schmidt et al., (2017), $r(20) = -0.63, p = .003$, anche se in questa ricerca è stato utilizzato il Delayed gratification task (Schmidt et al., 2017) per la rilevazione della Capacità di posticipare la gratificazione e la Impulsive Behavior Scale (UPPS, Whiteside & Lynam, 2001) tradotta in lingua tedesca (Keye et al., 2009) per l'assegnazione dell'Impulsività; inoltre è stata registrata anche l'attività elettroencefalografica mediante EEG. È da notare come la dimensione del campione in questione differisca rispetto al presente studio, ma il fatto che la dimensione della correlazione sia simile è notevole, dal momento che nello studio di Schmidt et al. (2017) non è stato utilizzato un

questionario ma un compito sperimentale. Le correlazioni tra Ansia, Impulsività, Intolleranza dell'incertezza e Capacità di posticipare la gratificazione non sono inaspettate, poiché i concetti sono tra loro agli antipodi. Per quanto riguarda la correlazione con l'Anomia, la percezione di vivere in una società altamente disfunzionale potrebbe comportare la frustrazione di bisogni epistemologici e l'aderenza a TC potrebbe sopperire a questa mancanza, visto che soddisferebbero tali necessità in maniera immediata. Poiché la Capacità di posticipare la gratificazione implica il saper attendere per la gratificazione, posticipandola, gli individui con un'alta capacità di posticipazione potrebbero percepire una minore necessità di soddisfazione dei bisogni epistemologici, avendo al contempo una minore percezione di Anomia.

L'ipotesi di correlazione tra Cospirazionismo e Capacità di posticipare la gratificazione invece non è stata accertata ([Ipotesi 1e](#)). Ciononostante, considerando il solo fattore del Cospirazionismo relativo alle credenze di avvenuti contatti con extraterrestri e la Capacità di posticipare la gratificazione, emerge una correlazione negativa, statisticamente significativa, seppure debole $r(198) = -0.225, p = 0.001$.

La correlazione con le variabili anagrafiche suggerisce come la Capacità di posticipare la gratificazione sembri essere più elevata per coloro che si identificano con una più elevata classe sociale, che dichiarano uno status economico superiore alla media, e per coloro con un più alto livello di istruzione.

Ansia e altre variabili

La correlazione osservata tra Ansia e Anomia è in linea con quella ottenuta nello studio di Reimanis (1974) $r(92) = 0.20, p < .05$, mentre quella rilevata con l'Impulsività va nella stessa direzione di quella riportata nello studio di Moustafa et al. (2017), $r(145) = 0.914, p < .001$, sebbene in questa ricerca siano stati utilizzati come strumenti di misura la Depression Anxiety Stress Scale (DASS-42, Lovibond & Lovibond, 1995) per l'Ansia e la Barratt Impulsiveness Scale (BIS-11, Patton et al., 1995) per l'Impulsività. Il legame tra Ansia e Intolleranza dell'incertezza è simile a quello osservato nello studio di O'Bryan et al. (2018), $r(218) = 0.37, p < .01$, nonostante come strumento di misura per l'Ansia in questo caso sia stato utilizzato l'Anxiety Sensitivity Index-3 (ASI-3, Taylor et al., 2007). Ad alti livelli di Ansia si associano spesso preoccupazioni per eventualità future, talvolta perché si sopravvaluta la probabilità che accada un fenomeno con conseguenze negative, al fine di essere pronti per affrontarlo. Questa sopravvalutazione potrebbe comportare una più alta percezione di Anomia, poiché tutto ciò che è di ostacolo allo sviluppo di una società ideale (per esempio, le difficoltà del Governo nel contenere la diffusione del COVID) potrebbe essere interpretato come indice di una società disfunzionale e caotica.

Inoltre, sono emerse correlazioni deboli negative con alcune variabili anagrafiche: classe sociale percepita, status economico dichiarato e con l'età.

Queste correlazioni suggeriscono come, mediamente, a una più alta tendenza a esperire Ansia nel contesto quotidiano siano associate una maggiore tendenza ad agire in maniera impulsiva, una minore tolleranza dell'incertezza, una percezione di Anomia più elevata, una minore classe sociale percepita, un inferiore status economico dichiarato e un'età più bassa.

Limiti dello studio

Lo studio in questione è soggetto a diversi limiti. Uno di questi consiste nel campione raccolto, essendo composto in prevalenza da donne, e dunque non omogeneo. La natura stessa del concetto di Cospirazionismo fa sì che sia difficile reperire partecipanti con una spiccata mentalità cospirazionista, visto che è insita la sospettosità.

Riguardo all'analisi dei dati, non è stato possibile condurre una regressione lineare, poiché non è stato soddisfatto il criterio di normalità della distribuzione per la maggior parte delle variabili (Capacità di posticipare la gratificazione, Cospirazionismo, Impulsività e Intolleranza dell'incertezza), nemmeno applicando una trasformazione logaritmica delle distribuzioni.

La struttura del questionario ha varie criticità. In primo luogo, al fine di contenere il tempo di compilazione entro i 10 minuti, non sono state indagate tutte le variabili mostrate in [Figura 1](#), poiché si è pensato che prolungare ulteriormente la compilazione avrebbe potuto comportare una netta riduzione delle adesioni, essendo stati questi reclutati per la maggior parte tramite social network e senza nessuna forma di retribuzione. In secondo luogo, non sono stati inseriti item di attentional check, sebbene chi ha partecipato non avesse un particolare interesse nella compilazione, non essendo previsto alcun compenso. In terzo luogo, la raccolta dei dati si è basata sulla compilazione di questionari self-report. La rilevazione delle variabili è dipesa dalla capacità di introspezione dei partecipanti, e dalla propensione di questi a fornire dati sensibili, nonostante la promessa di mantenimento dell'anonimato. Infine, sono state utilizzate scale cliniche. Non c'è modo di sapere se chi ha compilato il questionario abbia intuito quali costrutti venissero misurati; essendo molte domande estremamente specifiche potrebbero aver dato le risposte più socialmente desiderabili.

La maggior parte dei partecipanti è stata reclutata tramite Facebook. Il limite di questa modalità di campionamento è evidente: solo coloro che hanno accesso a Facebook hanno potuto compilare il questionario, ciò esclude un'ampia porzione della popolazione e un fattore accomuna buona parte del campione, la propensione a utilizzare social network.

Per quanto riguarda la componente inerente al Cospirazionismo, come strumento di rilevazione è stato utilizzata la GCB. Questa scala è stata sviluppata negli Stati Uniti in un contesto, per certi versi, totalmente differente da quello italiano.

Riguardo alla STAI, non tutti gli item della scala sembrano misurare esclusivamente l'Ansia come costruito; alcuni sembrerebbero essere item indice della depressione (per esempio, "Sono contento", "Sono felice", "Mi sento un fallito").

Infine, Anomia e Cospirazionismo rifletterebbero convinzioni che possono modificarsi nel tempo, ma che non cambiano da un momento all'altro. Variabili quali Ansia, Capacità di posticipare la gratificazione, Impulsività e Intolleranza dell'Incertezza potrebbero essere invece sottoposte a fluttuazioni nell'arco della giornata, e dipendere da circostanze, oltre che dalla capacità di introspezione del partecipante. Per fare un esempio, uno degli item della STAI-Y2 è "Divento teso e turbato quando penso alle mie attuali preoccupazioni"; chi risponde potrebbe effettivamente avvertire abitualmente tensione pensando alle proprie preoccupazioni, ma se rispondesse a tale domanda durante un periodo di vacanza potrebbe asserire il contrario, non riuscendo ad immedesimarsi.

Sviluppi futuri

Considerando che la GCB è stata strutturata basandosi sulle TC preponderanti in territorio americano, si potrebbe utilizzare uno strumento alternativo. L'ideale sarebbe validare un nuovo strumento, costruito partendo dall'analisi delle TC più diffuse in Italia.

Sarebbe auspicabile anche prevedere l'utilizzo di item per il controllo attentivo, per escludere la possibilità che i partecipanti rispondano casualmente; inoltre, si potrebbero includere altre variabili suggerite dalla letteratura ([Figura 1](#)).

Per quanto riguarda la rilevazione dell'Ansia, oltre a una scala che misuri la componente di tratto sarebbe auspicabile anche includerne una relativa all'ansia di stato: ciò costituirebbe un valido strumento di confronto, sia con la variabile Ansia in sé (nella maggior parte dei partecipanti dovrebbe poter essere osservabile una differenza tra i due punteggi, dal momento che quando si compila un questionario lo si fa nel tempo libero, lontani dagli impegni, e quindi dalle situazioni che, per la maggior parte degli individui, potrebbero comportare preoccupazioni), sia con altri studi presenti nella letteratura. Ad esempio, nella seconda e terza parte dello studio di Grzesiak-Feldman (2013) è stata trovata una correlazione tra il fatto di trovarsi in una situazione stressante (dover dare un esame) e l'aumento di pensiero cospiratorio (sebbene nei soli confronti di persone dalla religione ebraica). Nonostante la relazione non fosse spiegata dall'Ansia, potrebbe emergere tale aumento nel pensiero cospirazionista (nel caso in cui il partecipante dovesse riportare un'elevata ansia di stato). Per la rilevazione della Capacità di posticipare la gratificazione invece si potrebbe utilizzare uno strumento più ecologico, come il Delay of gratification test (Forstmeier et al., 2011) o il Delayed gratification task (Schmidt et al., 2017).

Infine, si potrebbero applicare altri tipi di analisi, in aggiunta a quella correlazionale.

Conclusione

Per concludere, la seguente ricerca evidenzia come non siano ancora ben chiari i fattori alla base del Cospirazionismo.

Lo studio suggerisce come l'Anomia sembri essere implicata, così come il grado di istruzione, l'orientamento politico e la classe sociale percepita, ma dovranno essere condotte ulteriori ricerche per indagare ulteriormente il ruolo di altre variabili, quali Ansia, Impulsività e Intolleranza dell'Incertezza. La mancata rilevazione di una correlazione con la Capacità di posticipare la gratificazione non esclude necessariamente l'implicazione di questo costrutto, andrebbe impostata una metodologia diversa, che possa misurare questa capacità in maniera più ecologica.

Bibliografía

- Aaronovitch, D. (2010). *Voodoo histories: The role of the conspiracy theory in shaping modern history*. New York, NY: Riverhead Books. *
- Abalakina-Paap, M., Stephan, W. G., Craig, T., & Gregory, W. L. (1999). Beliefs in conspiracies. *Political Psychology*, 20(3), 637–647. <https://doi.org/10.1111/0162-895X.00160> *
- Alper, S., Bayrak, F., & Yilmaz, O. (2020). Psychological correlates of COVID-19 conspiracy beliefs and preventive measures: Evidence from Turkey. *Current Psychology*. <https://doi.org/10.1007/s12144-020-00903-0>
- Bale, J. M. (2007). Political paranoia vs. political realism: on distinguishing between bogus conspiracy theories and genuine conspiratorial politics. *Patterns of Prejudice*, 41, 45–60. *
- Barkun, M. (2003). *A culture of conspiracy: Apocalyptic visions in contemporary America*. Berkeley, CA: University of California Press. *
- Barry, C. T., Anderson, A. C., & Charles, N. E. (2019). Dimensions of adolescent narcissism: A variable-centered versus person-centered approach. *Journal of Individual Differences*, 40(3), 149.
- Basham, L. (2003). Malevolent global conspiracy. *Journal of Social Philosophy*, 34(1), 91–103. <https://doi.org/10.1111/1467-9833.00167> *
- Baumeister, R. F., Vohs, K. D., & Tice, D. M. (2007). The strength model of self-control. *Current directions in psychological science*, 16(6), 351-355. *
- Bembenutty, H., & Karabenick, S. A. (2004). Inherent association between academic delay of gratification, future time perspective, and self-regulated learning. *Educational psychology review*, 16(1), 35-57. *
- Beramendi, M., Sosa, F., & Zubieta, E. M. (2012). Anomia y percepción de control en el contexto argentino. *Psicología Política*, (45), 43-60.
- Bergmann, W. (2008). Anti-Semitic attitudes in Europe: a comparative perspective. *Journal of Social Issues*, 64, 343–362. *
- Billig, M. (1987). Anti-Semitic themes and the British far left: Some social-psychological observations on indirect aspects of the conspiracy tradition. In C. F. Graumann & S. Moscovici (Eds.), *Changing conceptions of conspiracy* (pp. 115–136). NY: Springer. *
- Bird, S. T., & Bogart, L. M. (2005). Conspiracy beliefs about HIV/AIDS and birth control among African Americans: implications for the prevention of HIV, other STIs, and unintended pregnancy. *Journal of Social Issues*, 61, 109–126. *
- Bogart, L. M., & Bird, S. T. (2003). Exploring the relationship of conspiracy beliefs about HIV/AIDS to sexual behaviors and attitudes among African-American adults. *Journal of the National Medical Association*, 95(11), 1057. *
- Bonanno, G. A., & Jost, J. T. (2006). Conservative shift among high-exposure survivors of the September 11th terrorist attacks. *Basic and Applied Social Psychology*, 28, 311–323. *
- Bowes, S. M., Costello, T. H., Ma, W., & Lilienfeld, S. O. (2021). Looking under the tinfoil hat: Clarifying the personological and psychopathological correlates of conspiracy beliefs. *Journal of Personality*, 89(3), 422-436.
- Brailovskaia, J., Rohmann, E., Bierhoff, H. W., & Margraf, J. (2020). The anxious addictive narcissist: The relationship between grandiose and vulnerable narcissism, anxiety symptoms and Facebook Addiction. *Plos one*, 15(11), e0241632.

- Brandão, T., Brites, R., Nunes, O., Pires, M., & Hipólito, J. (2020). Anxiety and depressive symptoms during pregnancy, perceived control and posttraumatic stress symptoms after childbirth: A longitudinal mediation analysis. *Journal of health psychology, 25*(13-14), 2085-2095.
- Brotherton, R., French, C. C., & Pickering, A. D. (2013). Measuring belief in conspiracy theories: The generic conspiracist beliefs scale. *Frontiers in Psychology, 4*(279), 1–15. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2013.00279> *
- Bruder, M., & Kunert, L. (2021). The conspiracy hoax? Testing key hypotheses about the correlates of generic beliefs in conspiracy theories during the COVID-19 pandemic. *International Journal of Psychology, https://doi.org/10.1002/ijop.12769* *
- Bruder, M., Haffke, P., Neave, N., Nouripanah, N., & Imhoff, R. (2013). Measuring individual differences in generic beliefs in conspiracy theories across cultures: Conspiracy mentality questionnaire. *Frontiers in Psychology, 4*(225). <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2013.00225> *
- Buelow, M. T., & Brunell, A. B. (2014). Facets of grandiose narcissism predict involvement in health-risk behaviors. *Personality and Individual Differences, 69*, 193-198.
- Bush, J. P. (1988). Job satisfaction, powerlessness, and locus of control. *Western journal of nursing research, 10*(6), 718-731.
- Butler, L. D., Koopman, C., & Zimbardo, P. G. (1995). The psychological impact of viewing the film JFK: Emotions, beliefs, and political behavioral intentions. *Political Psychology, 16*(2), 237–257. <https://doi.org/10.2307/3791831> *
- Byford, J. (2003). Anti-Semitism and the Christian Right in post-Milošević Serbia: from conspiracy theory to hate crime. *Internet Journal of Criminology, 1*, 1–27. Retrieved August 11, 2009, from <http://www.internetjournalofcriminology.com/ijcarticles.html>. *
- Byford, J. (2006). ‘Serbs never hated the Jews’: the denial of antisemitism in Serbian Orthodox Christian culture. *Patterns of Prejudices, 40*, 159–180. *
- Byford, J. (2011). *Conspiracy theories: A critical introduction*. Basingstoke, United Kingdom: Palgrave MacMillan. *
- Carleton, R. N. (2016). Into the unknown: A review and synthesis of contemporary models involving uncertainty. *Journal of anxiety disorders, 39*, 30-43. *
- Carleton, R. N., Norton, M. P. J., & Asmundson, G. J. (2007). Fearing the unknown: A short version of the Intolerance of Uncertainty Scale. *Journal of anxiety disorders, 21*(1), 105-117. *
- Casara, B. G. S., Suitner, C., & Jetten, J. (2022). The impact of economic inequality on conspiracy beliefs. *Journal of Experimental Social Psychology, 98*, 104245.
- Cichočka, A., Marchlewska, M., Golec de Zavala, A., & Olechowski, M. (2016). ‘They will not control us’: Ingroup positivity and belief in intergroup conspiracies. *British Journal of Psychology, 107*(3), 556–576. <https://doi.org/10.1111/bjop.12158> *
- Claassen, R. L., & Ensley, M. J. (2016). Motivated reasoning and yard-sign-stealing partisans: Mine is a likable rogue, yours is a degenerate criminal. *Political Behavior, 38*(2), 317–335. <https://doi.org/10.1007/s11109-015-9313-9> *
- Clark, A., Mayben, J. K., Hartman, C., Kallen, M. A., & Giordano, T. P. (2008). Conspiracy beliefs about HIV infection are common but not associated with delayed diagnosis or adherence to care. *AIDS Patient Care and STDs, 22*, 753–759. *
- Coady, D. (2006). *Conspiracy theories: The philosophical debate*. Farnham, United Kingdom: Ashgate. *

- Coleman, S. R., Oliver, A. C., Klemperer, E. M., DeSarno, M. J., Atwood, G. S., & Higgins, S. T. (2022). Delay discounting and narcissism: A meta-analysis with implications for narcissistic personality disorder. *Personality Disorders: Theory, Research, and Treatment*.
- Davis, J. A. & Smith, T. W. (1990). *The General Social Survey: Cumulative codebook and data file*. Chicago: National Opinion Research Center. *
- Dentith, M. R. X. (2016). When inferring to a conspiracy might be the best explanation. *Social Epistemology*, 30(5–6), 572–591. <https://doi.org/10.1080/02691728.2016.1172362> *
- Dentith, M. R., & Orr, M. (2017). Secrecy and conspiracy. *Episteme*, 14, 1–18. <https://doi.org/10.1017/epi.2017.9> *
- Dillinger, J. (2004). Terrorists and witches: popular ideas of evil in the early modern period. *History of European Ideas*, 30, 167–182. *
- Douglas, K. M., & Sutton, R. M. (2008). The hidden impact of conspiracy theories: Perceived and actual influence of theories surrounding the death of Princess Diana. *Journal of Social Psychology*, 148(2), 210–222. <https://doi.org/10.3200/SOCP.148.2.210-222> *
- Douglas, K. M., Sutton, R. M., & Cichocka, A. (2017). The psychology of conspiracy theories. *Current Directions in Psychological Science*, 26(6), 538–542. <https://doi.org/10.1177/0963721417718261> *
- Douglas, K. M., Sutton, R. M., Callan, M. J., Dawtry, R. J., & Harvey, A. J. (2016). Someone is pulling the strings: Hypersensitive agency detection and belief in conspiracy theories. *Thinking & Reasoning*, 22(1), 57–77. <https://doi.org/10.1080/13546783.2015.1051586> *
- Douglas, K. M., Uscinski, J. E., Sutton, R. M., Cichocka, A., Nefes, T., Ang, C. S., & Deravi, F. (2019). Understanding conspiracy theories. *Political Psychology*, 40, 3-35.
- Duran, N. D., Nicholson, S. P., & Dale, R. (2017). The hidden appeal and aversion to political conspiracies as revealed in the response dynamics of partisans. *Journal of Experimental Social Psychology*, 73, 268–278. <https://doi.org/10.1016/j.jesp.2017.07.008>. *
- Edelson, J., Alduncin, A., Krewson, C., Sieja, J. A., & Uscinski, J. E. (2017). The effects of conspiratorial thinking and motivated reasoning on belief in election fraud. *Political Research Quarterly*, 70(4), 933–946. <https://doi.org/10.1177/1065912917721061> *
- Einstein, K. L., & Glick, D. M. (2015). Do I think BLS data are BS? The consequences of conspiracy theories. *Political Behavior*, 37(3), 679–701. <https://doi.org/10.1007/s11109-014-9287-z> *
- Enders, A. M., & Smallpage, S. M. (2018). Polls, plots, and party politics: Conspiracy theories in contemporary America. In J. E. Uscinski (Ed.), *Conspiracy theories and the people who believe them* (pp. 298–318). New York, NY: Oxford University Press. *
- Fenster, M. (2008). *Conspiracy theories: Secrecy and power in American culture*. Minneapolis: University of Minnesota Press. *
- Forstmeier, S., Drobetz, R., & Maercker, A. (2011). The delay of gratification test for adults: Validating a behavioral measure of self-motivation in a sample of older people. *Motivation and Emotion*, 35(2), 118-134. *
- Franks, B., Bangerter, A., & Bauer, M. W. (2013). Conspiracy theories as quasi-religious mentality: An integrated account from cognitive science, social representations theory, and frame theory. *Frontiers in Psychology*, 4(424), <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2013.00424> *
- Franks, B., Bangerter, A., Bauer, M. W., Hall, M., & Noort, M. C. (2017). Beyond “monologicality”? Exploring conspiracist worldviews. *Frontiers in Psychology*, 8(861), <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2017.00861> *

- Freeman, D., & Bentall, R. P. (2017). The concomitants of conspiracy concerns. *Social Psychiatry and Psychiatric Epidemiology*, 52(5), 595–604. <https://doi.org/10.1007/s00127-017-1354-4> *
- Funder, D. C., & Block, J. (1989). The role of ego-control, ego-resiliency, and IQ in delay of gratification in adolescence. *Journal of personality and social psychology*, 57(6), 1041. *
- Funder, D. C., Block, J. H., & Block, J. (1983). Delay of gratification: Some longitudinal personality correlates. *Journal of personality and social psychology*, 44(6), 1198. *
- Gailliot, M. T., Baumeister, R. F., DeWall, C. N., Maner, J. K., Plant, E. A., Tice, D. M., ... & Schmeichel, B. J. (2007). Self-control relies on glucose as a limited energy source: willpower is more than a metaphor. *Journal of personality and social psychology*, 92(2), 325. *
- Goertzel, T. (1994). Belief in conspiracy theories. *Political Psychology*, 15(4), 731–742. <https://doi.org/10.2307/3791630>
- Golec de Zavala, A. G., & Federico, C. M. (2018). Collective narcissism and the growth of conspiracy thinking over the course of the 2016 United States presidential election: A longitudinal analysis. *European Journal of Social Psychology*, 48, 1011–1018. doi:10.1002/ejsp.2496 *
- Gottdiener, W. H., Murawski, P., & Kucharski, L. T. (2008). Using the Delay Discounting Task to test for failures in ego control in substance abusers: A meta-analysis. *Psychoanalytic Psychology*, 25(3), 533. *
- Groh, D. (1987a). The temptation of conspiracy theory or: Why do bad things happen to good people? part I: Preliminary draft of a theory of conspiracy theories. In C. F. Graumann & S. Moscovici (Eds.), *Changing conceptions of conspiracy* (pp. 1–13). NY: Springer. *
- Groh, D. (1987b). The temptation of conspiracy theory, or: Why do bad things happen to good people? part II: Case studies. In C. F. Graumann & S. Moscovici (Eds.), *Changing conceptions of conspiracy* (pp. 15–37). NY: Springer. *
- Grzesiak-Feldman, M. (2013). The effect of high-anxiety situations on conspiracy thinking. *Current Psychology*, 32(1), 100– 118. <https://doi.org/10.1007/s12144-013-9165-6>
- Güleç, H., Tamam, L., Turhan, M., Karakuş, G., Zengin, M., & Stanford, M. S. (2008). Psychometric properties of the Turkish version of the Barratt impulsiveness Scale-11. *Klinik Psikofarmakoloji Bulteni*, 18(4). *
- Hartman, T. K., & Newmark, A. J. (2012). Motivated reasoning, political sophistication, and associations between President Obama and Islam. *Political Science & Politics*, 45(3), 449–455. <https://doi.org/10.1017/S1049096512000327> *
- Hoehn-Saric, R., & McLeod, D. R. (1985). Locus of control in chronic anxiety disorders. *Acta Psychiatrica Scandinavica*, 72(6), 529-535.
- Hoerger, M., Quirk, S. W., & Weed, N. C. (2011). Development and validation of the Delaying Gratification Inventory. *Psychological assessment*, 23(3), 725.
- Hofstadter, R. (1965). *The paranoid style in American politics. The paranoid style in American politics and other essays*, ed. R. Hofstadter. *
- Hou, Y., Hou, W., Zhang, Y., Liu, W., & Chen, A. (2022). Relationship between working stress and anxiety of medical workers in the COVID-19 situation: A moderated mediation model. *Journal of affective disorders*, 297, 314-320.
- Hutchinson, A. B., Begley, E. B., Sullivan, P., Clark, H. A., Boyett, B. C., & Kellerman, S. E. (2007). Conspiracy beliefs and trust in information about HIV/AIDS among minority men who have sex with men. *Journal of Acquired Immune Deficiency Syndromes*, 45, 603–605. *

- Imhoff, R. (2015). Beyond (right-wing) authoritarianism: Conspiracy mentality as an incremental predictor of prejudice. In *The psychology of conspiracy* (pp. 140–160). Routledge. <https://doi.org/10.4324/9781315746838> *
- Imhoff, R., & Bruder, M. (2014). Speaking (un-) truth to power: Conspiracy mentality as a generalized political attitude. *European Journal of Personality*, 28(1), 25–43. <https://doi.org/10.1002/per.1930> *
- Jasinskaja-Lahti, I., & Jetten, J. (2019). Unpacking the relationship between religiosity and conspiracy beliefs in Australia. *British Journal of Social Psychology*, 58(4), 938–954. <https://doi.org/10.1111/bjso.12314> *
- Jolley, D., & Douglas, K. M. (2014a). The social consequences of conspiracism: Exposure to conspiracy theories decreases intentions to engage in politics and reduce one's carbon footprint. *British Journal of Psychology*, 105(1), 35–56. <https://doi.org/10.1111/bjop.12018> *
- Jolley, D., & Douglas, K. M. (2014b). The effects of anti-vaccine conspiracy theories on vaccination intentions. *PLoS ONE*, 9(2), e89177. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0089177> *
- Jolley, D., Douglas, K., Leite, A., & Schrader, T. (2019). Belief in conspiracy theories and intentions to engage in everyday crime. *British Journal of Social Psychology*, 58(3), 534–549. <https://doi.org/10.1111/bjso.12311> *
- Jolley, D., Meleady, R., & Douglas, K. M. (2020). Exposure to intergroup conspiracy theories promotes prejudice which spreads across groups. *British Journal of Psychology*, 111(1), 17–35. <https://doi.org/10.1111/bjop.12385> *
- Jost, J. T., Glaser, J., Kruglanski, A. W., & Sulloway, F. J. (2003). Political conservatism as motivated social cognition. *Psychological Bulletin*, 129(3), 339–375. <https://doi.org/10.1037/0033-2909.129.3.339> *
- Jost, J. T., Napier, J. L., Thorisdottir, H., Gosling, S. D., Palfai, T. P., & Ostafin, B. (2007). Are needs to manage uncertainty and threat associated with political conservatism or ideological extremity? *Personality and Social Psychology Bulletin*, 33, 989–1007. *
- Kay, C. S. (2021). The targets of all treachery: Delusional ideation, paranoia, and the need for uniqueness as mediators between two forms of narcissism and conspiracy beliefs. *Journal of Research in Personality*, 93, 104128. <https://doi.org/10.1016/j.jrp.2021.104128> *
- Keeley, B. L. (1999). Of conspiracy theories. *Journal of Philosophy*, 96, 109–126. <https://doi.org/10.2139/ssrn.1084585> *
- Keye, D., Wilhelm, O., & Oberauer, K. (2009). Structure and correlates of the German version of the brief UPPS impulsive behavior scales. *European Journal of Psychological Assessment*, 25, 175–185. doi: 10.1027/1015-5759.25.3.175 *
- Klein, C., Clutton, P., & Dunn, A. G. (2018). Pathways to conspiracy: The social and linguistic precursors of involvement in Reddit's conspiracy theory forum. Retrieved from psyarxiv.com/8vesf.
- Koфта, M., & Narkiewicz-Jodko, W. (2001). Wartości a bytowość grupy, stereotypy spiskowe, i uprzedzenia [Values, group entitativity, and conspiracy stereotypes as determinants of prejudice]. In D. Doliński & B. Weigl (Eds.), *Od myśli i uczuć do decyzji i działań* (pp. 59–74). Warszawa: Wydawnictwa Instytutu Psychologii PAN. *
- Koфта, M., & Sedek, G. (2005). Conspiracy stereotypes of Jews during systemic transformation in Poland. *International Journal of Sociology*, 35, 40–64. <https://doi.org/10.1080/00207659.2005.11043142> *

- Lantian, A., Muller, D., Nurra, C., & Douglas, K. M. (2017). “I know things they don’t know!” The role of need for uniqueness in belief in conspiracy theories. *Social Psychology*, 48(3), 160–173. <https://doi.org/10.1027/1864-9335/a000306> *
- Leary, M. R., Diebels, K. J., Davisson, E. K., Jongman-Sereno, K. P., Isherwood, J. C., Raimi, K. T., ... Hoyle, R. H. (2017). Cognitive and interpersonal features of intellectual humility. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 43, 793–813. *
- Leman, P. (2007). The born conspiracy. *New Scientist* (1971), 195, 35–37. *
- Leman, P. J., & Cinnirella, M. (2013). Beliefs in conspiracy theories and the need for cognitive closure. *Frontiers in Psychology*, 4(378), <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2013.00378> *
- Lewandowsky S.; Cook J. (2020) Breve Guida alle Teorie del Complotto.
- Lewandowsky, S., Cook, J., & Lloyd, E. (2016). The “Alice in Wonderland” mechanics of the rejection of (climate) science: Simulating coherence by conspiracism. *Synthese*, 195, 175–196. [doi:10.1007/s11229-016-1198-6](https://doi.org/10.1007/s11229-016-1198-6) *
- Lewandowsky, S., Cook, J., Oberauer, K., Brophy, S., Lloyd, E. A., & Marriott, M. (2015). Recurrent fury: Conspiratorial discourse in the blogosphere triggered by research on the role of conspiracist ideation in climate denial. *Journal of Social and Political Psychology*, 3(1), 142–178. <https://doi.org/10.5964/jspp.v3i1.443> *
- Lewandowsky, S., Ecker, U. K. H., Seifert, C. M., Schwarz, N., & Cook, J. (2012). Misinformation and its correction: Continued influence and successful debiasing. *Psychological Science in the Public Interest*, 13(3), 106–131. <https://doi.org/10.1177/1529100612451018> *
- Lewandowsky, S., Gignac, G. E., & Oberauer, K. (2013). The role of conspiracist ideation and worldviews in predicting rejection of science. *PLOS ONE*, 8(10), Article e75637. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0075637> *
- Lovibond, P. F., & Lovibond, S. H. (1995). The structure of negative emotional states: Comparison of the Depression Anxiety Stress Scales (DASS) with the Beck Depression and Anxiety Inventories. *Behaviour research and therapy*, 33(3), 335-343. *
- Maftai, A., & Holman, A.-C. (2020). Beliefs in conspiracy theories, intolerance of uncertainty, and moral disengagement during the coronavirus crisis. *Ethics & Behavior*, 1–11. <https://doi.org/10.1080/10508422.2020.1843171> *
- Maggi, G., Altieri, M., Ilardi, C. R., & Santangelo, G. (2022). Validation of a short Italian version of the Barratt Impulsiveness Scale (BIS-15) in non-clinical subjects: psychometric properties and normative data. *Neurological sciences*, 1-9. *
- Mari, S., Volpato, C., Papastamou, S., Chrysoschoou, X., Prodromitis, G., & Pavlopoulos, V. (2017). How political orientation and vulnerability shape representations of the economic crisis in Greece and Italy. *International Review of Social Psychology*, 30(1), 52–67. <http://doi.org/10.5334/irsp.95> *
- McCloskey, H., & Chong, D. (1985). Similarities and differences between left-wing and right-wing radi. *
- McHoskey, J. W. (1995). Case closed? On the John F. Kennedy assassination: Biased assimilation of evidence and attitude polarization. *Basic and Applied Social Psychology*, 17(3), 395–409. https://doi.org/10.1207/s15324834basp1703_7 *
- Miller, J. M. (2020). Psychological, political, and situational factors combine to boost COVID-19 conspiracy theory beliefs. *Canadian Journal of Political Science/Revue canadienne de science politique*, 53(2), 327–334. <https://doi.org/10.1017/s000842392000058x> *

- Miller, J. M., Saunders, K. L., & Farhart, C. E. (2016). Conspiracy endorsement as motivated reasoning: The moderating roles of political knowledge and trust. *American Journal of Political Science*, 60(4), 824–844. <https://doi.org/10.1111/ajps.12234> *
- Miller, S. (2002). Conspiracy theories: Public arguments as coded social critiques: A rhetorical analysis of the TWA Flight 800 conspiracy theories. *Argumentation and Advocacy*, 39(1), 40–56. <https://doi.org/10.1080/00028533.2002.11821576> *
- Mischel, W., Shoda, Y., & Peake, P. K. (1988). The nature of adolescent competencies predicted by preschool delay of gratification. *Journal of personality and social psychology*, 54(4), 687. *
- Moscovici, S. (1987). The conspiracy mentality. In C. F. Graumann & S. Moscovici (Eds.), *Changing conceptions of conspiracy* (pp. 151–169). London, United Kingdom: Springer. *
- Moulding, R., Nix-Carnell, S., Schnabel, A., Nedeljkovic, M., Burnside, E. E., Lentini, A. F., & Mehzabin, N. (2016). Better the devil you know than a world you don't? Intolerance of uncertainty and worldview explanations for belief in conspiracy theories. *Personality and Individual Differences*, 98, 345–354. <https://doi.org/10.1016/j.paid.2016.04.060> *
- Moustafa, A. A., Tindle, R., Frydecka, D., & Misiak, B. (2017). Impulsivity and its relationship with anxiety, depression and stress. *Comprehensive psychiatry*, 74, 173-179.
- Nefes, T. S. (2017). The impacts of the Turkish Government's "interest rate lobby" theory about the Gezi Park Protests. *Social Movement Studies*, 16(5), 610–622. <https://doi.org/10.1080/14742837.2017.1319269> *
- Newheiser, A., Farias, M., & Tausch, N. (2011). The functional nature of conspiracy beliefs: Examining the underpinnings of belief in the Da Vinci Code conspiracy. *Personality and Individual Differences*, 51(8), 1007–1011. <https://doi.org/10.1016/j.paid.2011.08.011> *
- Nyhan, B. (2010). Why the "death panel" myth wouldn't die: Misinformation in the health care reform debate. *The Forum*, 8(1), 1540–8884. <https://doi.org/10.2202/1540-8884.1354> *
- Nyhan, B. (2017). Why more Democrats are now embracing conspiracy theories. Retrieved from <https://www.nytimes.com/2017/02/15/upshot/why-more-democrats-are-now-embracing-conspiracy-theories.html> *
- O'Bryan, E. M., Luberto, C. M., Kraemer, K. M., & McLeish, A. C. (2018). An examination of mindfulness skills in terms of affect tolerance among individuals with elevated levels of health anxiety. *Anxiety, Stress, & Coping*, 31(6), 702-713.
- Oliver, J. E., & Wood, T. J. (2014). Conspiracy theories and the paranoid style (s) of mass opinion. *American journal of political science*, 58(4), 952-966. *
- Parish, J. (2001). The age of anxiety. In J. Parish & M. Parker (Eds.), *The age of anxiety: Conspiracy theory and the human sciences* (pp. 1–16). Oxford: Blackwell Publishers. *
- Pasek, J., Stark, T. H., Krosnick, J. A., & Tompson, T. (2014). What motivates a conspiracy theory? Birther beliefs, partisanship, liberal-conservative ideology, and anti-black attitudes. *Electoral Studies*, 40, 482–489. *
- Patton, J. H., Stanford, M. S., & Barratt, E. S. (1995). Factor structure of the Barratt impulsiveness scale. *Journal of Clinical Psychology*, 51(6), 768–774. [https://doi.org/10.1002/1097-4679\(199511\)51:6%3C768::AID-JCLP2270510607%3E3.0.CO;2-1](https://doi.org/10.1002/1097-4679(199511)51:6%3C768::AID-JCLP2270510607%3E3.0.CO;2-1) *
- Pedrabissi, L., & Santinello, M. (1989). *Inventario per l'ansia di «Stato» e di «Tratto»: nuova versione italiana dello STAI Forma Y: Manuale*. Firenze: Organizzazioni Speciali, 44. *
- Pigden, C. (1995). Popper revisited, or what is wrong with conspiracy theories? *Philosophy of the Social Sciences*, 25, 3–34. <https://doi.org/10.1177/004839319502500101> *

- Poliakov, L. (1987). The topic of the Jewish conspiracy in Russia (1905–1920), and the international consequences. In C. F. Graumann & S. Moscovici (Eds.), *Changing conceptions of conspiracy* (pp. 105–113). NY: Springer. *
- Polimeni, A. M., & Moore, S. (2002). Insights into women's experiences of hospital stays: Perceived control, powerlessness and satisfaction. *Behaviour Change*, 19(1), 52-64.
- Poon, K.-T., Chen, Z., & Wong, W.-Y. (2020). Beliefs in conspiracy theories following ostracism. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 46(8), 1234–1246. <https://doi.org/10.1177/0146167219898944> *
- Pratt, R. (2003). Theorizing conspiracy. *Theory and Society*, 32(2), 255–271. <https://doi.org/10.1023/A:1023996501425> *
- Radnitz, S., & Underwood, P. (2017). Is belief in conspiracy theories pathological? A survey experiment on the cognitive roots of extreme suspicion. *British Journal of Political Science*, 47(1), 113–129. <https://doi.org/10.1017/S0007123414000556> *
- Ramanathan, S., & Menon, G. (2006). Time-varying effects of chronic hedonic goals on impulsive behavior. *Journal of Marketing Research*, 43(4), 628-641. *
- Redlawsk, D. P., Civettini, A. J., & Emmerson, K. M. (2010). The affective tipping point: Do motivated reasoners ever “get it”? *Political Psychology*, 31(4), 563-593.
- Reimanis, G. (1974). Psychosocial development, anomie, and mood. *Journal of Personality and Social Psychology*, 29(3), 355.
- Romer, D., & Jamieson, K. H. (2020). Conspiracy theories as barriers to controlling the spread of COVID–19 in the US. *Social Science & Medicine*, 263, Article 113356. <https://doi.org/10.1016/j.socscimed.2020.113356> *
- Rounds, J. S., Beck, J. G., & Grant, D. M. (2007). Is the delay discounting paradigm useful in understanding social anxiety? *Behaviour research and therapy*, 45(4), 729-735.
- Sarıçam, H., Erguvan, F. M., Akın, A., & Akça, M. Ş. (2014). The Turkish short version of the intolerance of uncertainty (Ius-12) scale: The study of validity and reliability. *Route Educational and Social Science Journal*, 1(3), 148–157. *
- Saunders, K. L. (2017). The impact of elite frames and motivated reasoning on beliefs in a global warming conspiracy: The promise and limits of trust. *Research and Politics*, 4(3), 1–9. <https://doi.org/10.1177/2053168017717602> *
- Schmidt, B., Holroyd, C. B., Debener, S., & Hewig, J. (2017). I can't wait! Neural reward signals in impulsive individuals exaggerate the difference between immediate and future rewards. *Psychophysiology*, 54(3), 409-415.
- Sharp, D. (2008). Advances in conspiracy theory. *Lancet*, 372, 1371–1372. *
- Simon, R. J., & Schaler, J. A. (2007). Anti-Semitism the world over in the twenty-first century. *Current Psychology*, 26(3), 152-182. *
- Spielberger, C. D., Gorsuch, R. L., Lushene, R., Vagg, P. R., & Jacobs, L. (1970). *Manual for the state-trait. Anxiety Inventory (STAI)* Consulting Psychologists Press. *
- Ståhl, T., & Van Prooijen, J.-W. (2018). Epistemic rationality: Skepticism toward unfounded beliefs requires sufficient cognitive ability and motivation to be rational. *Personality and Individual Differences*, 122, 155–163. <https://doi.org/10.1016/j.paid.2017.10.026> *
- Stojanov, A., & Halberstadt, J. (2020). Does lack of control lead to conspiracy beliefs? A meta-analysis. *European Journal of Social Psychology*, 50(5), 955-968.

- Strickland, B. R. (1973). Delay of gratification and internal locus of control in children. *Journal of Consulting and Clinical Psychology*, 40(2), 338.
- Sunstein, C. R., & Vermeule, A. (2009). Conspiracy theories: Causes and cures. *Journal of Political Philosophy*, 17, 202–227. <https://doi.org/10.1111/j.1467-9760.2008.00325.x> *
- Swami, V., & Coles, R. (2010). The truth is out there: Belief in conspiracy theories. *The Psychologist*, 23(7), 560-563. *
- Swami, V., Chamorro-Premuzic, T., & Furnham, A. (2010). Unanswered questions: A preliminary investigation of personality and individual difference predictors of 9/11 conspiracist beliefs. *Applied Cognitive Psychology*, 24(6), 749–761. <https://doi.org/10.1002/acp.1583> *
- Swami, V., Voracek, M., Stieger, S., Tran, U. S., & Furnham, A. (2014). Analytic thinking reduces belief in conspiracy theories. *Cognition*, 133(3), 572–585. <https://doi.org/10.1016/j.cognition.2014.08.006> *
- Taylor, S., Zvolensky, M. J., Cox, B. J., Deacon, B., Heimberg, R. G., Ledley, D. R., ... Coles, M. (2007). Robust dimensions of anxiety sensitivity: Development and initial validation of the Anxiety Sensitivity Index-3. *Psychological Assessment*, 19 (2), 176. doi:10.1037/1040-3590.19.2.176 *
- TenHouten, W. D. (2016). The emotions of powerlessness. *Journal of Political Power*, 9(1), 83-121.
- Teymoori, A., Jetten, J., Bastian, B., Ariyanto, A., Autin, F., Ayub, N., ... Wohl, M. (2016). Revisiting the Measurement of Anomie. *PLoS ONE*, 11(7), [e0158370]. DOI: 10.1371/journal.pone.0158370 *
- Thorburn, S., & Bogart, L. M. (2005). Conspiracy beliefs about birth control: Barriers to pregnancy prevention among African Americans of reproductive age. *Health Education & Behavior*, 32(4), 474–487. <https://doi.org/10.1177/1090198105276220> *
- Tomlinson, D. C., Tegge, A. N., Athamneh, L. N., & Bickel, W. K. (2020). The phenotype of recovery IV: Delay discounting predicts perceived stress and a chance locus of control in individuals in recovery from substance use disorders. *Addictive Behaviors Reports*, 12, 100320.
- Twenge, J. M., Catanese, K. R., & Baumeister, R. F. (2003). Social exclusion and the deconstructed state: time perception, meaninglessness, lethargy, lack of emotion, and self-awareness. *Journal of personality and social psychology*, 85(3), 409. *
- Uscinski, J. E., & Parent, J. M. (2014). *American conspiracy theories*. New York, NY: Oxford University Press. *
- Uscinski, J. E., Douglas, K. M., & Lewandowsky, S. (2017). Climate change conspiracy theories. *Climate Science*. <https://doi.org/10.1093/acrefore/9780190228620.013.328> *
- Uscinski, J. E., Klofstad, C., & Atkinson, M. D. (2016). What drives conspiratorial beliefs? The role of informational cues and predispositions. *Political Research Quarterly*, 69(1), 57–71. <https://doi.org/10.1177/1065912915621621> *
- Valentino, N. A., & Brader, T. (2011). The sword's other edge: Perceptions of discrimination and racial policy opinion after Obama. *Public Opinion Quarterly*, 75(2), 201-226.
- van Prooijen, J.-W. (2017). Why education predicts decreased belief in conspiracy theories. *Applied Cognitive Psychology*, 31(1), 50–58. <https://doi.org/10.1002/acp.3301> *
- van Prooijen, J.-W., & Acker, M. (2015). The influence of control on belief in conspiracy theories: Conceptual and applied extensions. *Applied Cognitive Psychology*, 29(5), 753–761. <https://doi.org/10.1002/acp.3161> *
- van Prooijen, J.-W., & Jostmann, N. B. (2013). Belief in conspiracy theories: The influence of uncertainty and perceived morality. *European Journal of Social Psychology*, 43(1), 109–115. <https://doi.org/10.1002/ejsp.1922>

- van Prooijen, J.-W., Douglas, K., & De Inocencio, C. (2018). Connecting the dots: Illusory pattern perception predicts belief in conspiracies and the supernatural. *European Journal of Social Psychology*, 48, 320–335. *
- van Prooijen, J.-W., Krouwel, A. P. M., & Pollet, T. (2015). Political extremism predicts belief in conspiracy theories. *Social Psychological and Personality Science*, 6(5), 570–578. <https://doi.org/10.1177/1948550614567356> *
- Vitriol, J. A., & Marsh, J. K. (2018). The illusion of explanatory depth and endorsement of conspiracy beliefs. *European Journal of Social Psychology*, 48, 955–969. *
- Vohs, K. D., & Baumeister, R. F. (2004). Understanding self-regulation. *Handbook of self-regulation*, 19. *
- Wahba, S. P. (1980). The human side of banking: Work attitude and social alienation. *Psychological Reports*, 47(2), 391-401.
- Whiteside, S. P., & Lynam, D. R. (2001). The five factor model and impulsivity: Using a structural model of personality to understand impulsivity. *Personality and Individual Differences*, 30, 669–689. doi: 10.1016/S0191-8869(00)00064-7 *
- Wood, M. J., Douglas, K. M., & Sutton, R. M. (2012). Dead and alive: Beliefs in contradictory conspiracy theories. *Social Psychological and Personality Science*, 3(6), 767–773. <https://doi.org/10.1177/1948550611434786> *
- Wood, S. K., & Bhatnagar, S. (2015). Resilience to the effects of social stress: Evidence from clinical and preclinical studies on the role of coping strategies. *Neurobiology of Stress*, 1, 164–173. <https://doi.org/10.1016/j.ynstr.2014.11.002> *
- Wrześniewski, K., Matusik, D., & Sosnowski, T. (2002). Inwentarz stanu i cechy lęku STAI: polska adaptacja STAI: podręcznik. Pracownia Testów Psychologicznych Polskiego Towarzystwa Psychologicznego. *
- Xu, H. (2021). Self-control in career decision-making: The roles of the hot and cool systems of gratification delay. *Journal of Vocational Behavior*, 131, 103652.
- Xu, H., & Tracey, T. J. G. (2017). Development of an abbreviated career indecision profile-65 using item response theory: The cip-short. *Journal of Counseling Psychology*, 64(2), 222–232. <https://doi.org/10.1037/cou0000182> *
- Yi, J. P., Smith, R. E., & Vitaliano, P. P. (2005). Stress-resilience, illness, and of Behavioral Medicine, 28(3), 257–265. <https://doi.org/10.1007/s10865-005-4662-1> *
- Zarefsky, D. (1984). Conspiracy arguments in the Lincoln-Douglas debates. *The Journal of the American Forensic Association*, 21(2), 63-75. *
- Zarefsky, D. (2014). Conspiracy arguments in the Lincoln-Douglas debates. In *Rhetorical Perspectives on Argumentation*, Argumentation Library (Vol. 24, pp. 195–209). doi:10.1007/978-3-319-05485-8_16 (Original work published 1984). *

*ARTICOLI NON CONSULTATI DIRETTAMENTE

Appendice A

CONSENSO INFORMATO

Gentile partecipante,

le proponiamo di aderire ad uno studio on-line il cui scopo è quello di verificare la relazione tra opinioni legate a temi di attualità (es. tecnologia, informazione, salute) e preferenze rispetto a quando ottenere le proprie gratificazioni.

DESCRIZIONE

Il questionario è diviso in otto parti principali:

Emozioni legate a potenziali minacce – 20 domande

Pensieri riguardanti la situazione sociopolitica odierna – 12 domande

Tendenza ad agire d'istinto – 15 domande

Atteggiamento verso situazioni incerte – 12 domande

Opinioni legate a temi di attualità – 15 domande

Preferenze rispetto a quando ottenere le proprie gratificazioni – 35 domande

Informazioni anagrafiche – 9 domande

Il tempo previsto per la compilazione è di circa 15 minuti.

TRATTAMENTO DATI

Tutte le informazioni raccolte in questa ricerca saranno trattate nel rispetto delle vigenti leggi D.Lgs.196/2003 sulla privacy e UE GDPR 679/2016 sulla protezione dei dati personali e dell'art. 9 del Codice Deontologico degli Psicologi Italiani. I suoi dati saranno analizzati in modo anonimo e con tutti i criteri che garantiscono la massima riservatezza, utilizzati unicamente ai fini della ricerca medesima.

La responsabile della ricerca è la Prof. Caterina Suitner, afferente al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università degli Studi di Padova.

La responsabile della ricerca si impegna ad adempiere agli obblighi previsti dalla normativa vigente in termine di raccolta, trattamento e conservazione di dati sensibili. Ogni partecipante ha in ogni momento facoltà di esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs.196/2003. I dati, raccolti ed elaborati in forma aggregata e anonima, potranno essere inseriti in pubblicazioni e/o presentati a congressi o seminari scientifici.

Il trattamento dei suoi dati sarà avviato solo con la sottoscrizione di tale consenso.

DICHIARO:

- Di essere maggiorenne

- Di aderire volontariamente alla realizzazione della ricerca in qualità di partecipante

- Di essere a conoscenza degli obiettivi e delle finalità di tale progetto di ricerca

- Di essere a conoscenza che i dati ricavati, nell'assoluto anonimato, saranno trattati esclusivamente per fini didattici e di ricerca

- Di essere consapevole che non è prevista la possibilità di ottenere la restituzione dei dati raccolti una volta inviati.

Per eventuali chiarimenti è possibile contattare la Prof. Caterina Suitner, e-mail: caterina.suitner@unipd.it, telefono: 0498276362, via Venezia, 8 - Padova.

Grazie mille per il tuo prezioso contributo!

EMOZIONI LEGATE A POTENZIALI MINACCE

STAY-Y2 Sono qui riportate alcune frasi che le persone usano spesso per descriversi. Legga ciascuna frase e poi contrassegni la risposta che indica come si sente abitualmente. Non ci sono risposte giuste o sbagliate. Non impieghi troppo tempo per rispondere alle domande e dia la risposta che le sembra descrivere meglio come si sente abitualmente.

1. Mi sento bene*
2. Mi sento teso e irrequieto
3. Sono soddisfatto di me stesso*
4. Vorrei poter essere felice come sembrano essere gli altri
5. Mi sento un fallito
6. Mi sento riposato*
7. Io sono calmo, tranquillo e padrone di me*
8. Sento che le difficoltà si accumulano tanto da non poterle superare
9. Mi preoccupa troppo di cose che in realtà non hanno importanza
10. Sono felice*
11. Mi vengono pensieri negativi
12. Manco di fiducia in me stesso
13. Mi sento sicuro*
14. Prendo decisioni facilmente*
15. Mi sento inadeguato
16. Sono contento*
17. Pensieri di scarsa importanza mi passano per la mente e mi infastidiscono
18. Vivo le delusioni con tanta partecipazione da non poter togliermele dalla testa
19. Sono una persona costante*
20. Divento teso e turbato quando penso alle mie attuali preoccupazioni

PENSIERI RIGUARDANTI LA SITUAZIONE SOCIOPOLITICA ODIERNA

PAS Sono qui riportate alcune frasi che le persone usano spesso per descrivere la situazione sociopolitica odierna. Legga ciascuna frase e poi contrassegni la risposta facendo riferimento alla società in cui vive. Non ci sono risposte giuste o sbagliate. Non impieghi troppo tempo per rispondere alle domande e dia la risposta che le sembra descrivere meglio la situazione in Italia, al giorno d'oggi.

1. Le persone pensano che non ci siano chiare norme morali da seguire
2. Ognuno pensa a sè stesso e non aiuta gli altri nel momento del bisogno
3. La maggior parte delle persone pensa che se qualcosa funziona, non importa se sia giusta o sbagliata
4. Le persone non sanno di chi ci si possa fidare e su chi si possa contare
5. La maggior parte delle persone pensa che l'onestà non sempre ripaghi; talvolta è necessario essere disonesti per andare avanti
6. Le persone sono collaborative*
7. Il Governo lavora per il benessere delle persone*
8. Il Governo è legittimo*
9. Il Governo usa il proprio potere in maniera legittima*
10. I politici non si preoccupano dei problemi della gente comune
11. Le leggi e le politiche del Governo sono efficaci*
12. Certe leggi non sono giuste

TENDENZA AD AGIRE D'ISTINTO

BIS-15 Sono qui riportate alcune situazioni nelle quali le persone usualmente vengono a trovarsi nel corso della propria vita. Legga ciascuna frase e poi contrassegni la risposta che indica come si comporta abitualmente. Non ci sono risposte giuste o sbagliate. Non impieghi troppo tempo per rispondere alle domande e dia la risposta che le sembra descrivere meglio come si comporta abitualmente.

1. Pianifico le attività attentamente*
2. Faccio le cose senza pensarci
3. Mi affido alla sorte
4. Non "focalizzo l'attenzione"
5. Ho autocontrollo*
6. Mi concentro facilmente*
7. Risparmio con regolarità*
8. Sono un attento pensatore*
9. Faccio progetti per una sicurezza lavorativa*
10. Dico cose senza pensare
11. Agisco "d'impulso"
12. Mi annoio facilmente quando devo risolvere dei problemi concettuali
13. Agisco sull'impulso del momento
14. Comprò cose d'impulso
15. Spendo più di quello che guadagno

ATTEGGIAMENTO VERSO SITUAZIONI INCERTE

IUS-12 Sono qui riportate alcune situazioni nelle quali le persone usualmente vengono a trovarsi nel corso della propria vita. Legga ciascuna frase e poi contrassegni la risposta che indica come si comporta abitualmente. Non ci sono risposte giuste o sbagliate. Non impieghi troppo tempo per rispondere alle domande e dia la risposta che le sembra descrivere meglio come si comporta abitualmente.

1. Gli eventi imprevedibili mi turbano molto
2. È frustrante per me non poter avere tutte le informazioni che mi servirebbero
3. L'incertezza mi impedisce di vivere il momento
4. Bisogna sempre guardare avanti per evitare sorprese
5. Un piccolo imprevisto può rovinare tutto, anche con la migliore pianificazione
6. Quando è ora di agire, l'incertezza mi paralizza
7. Quando sono incerto, non riesco a funzionare al meglio
8. Voglio sempre sapere cos'ha in serbo per me il futuro
9. Non sopporto di essere colto di sorpresa
10. Il più piccolo dubbio può impedirmi di agire
11. Dovrei essere in grado di organizzare tutto in anticipo
12. Devo allontanarmi da tutte le situazioni incerte

OPINIONI LEGATE A TEMI DI ATTUALITÀ

GCB Vorremmo chiederti di esprimere il tuo parere, indicando quanto sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti frasi:

1. Il governo è coinvolto nell'assassinio di cittadini innocenti e/o di famose figure pubbliche, e lo mantiene segreto
2. Il potere detenuto dai capi di stato è subordinato a quello di un gruppo sconosciuto che controlla realmente le politiche mondiali
3. Ci sono organizzazioni segrete che comunicano con gli extraterrestri, ma tengono nascosto questo fatto alla popolazione
4. La diffusione di alcuni virus e/o malattie è il risultato di sforzi deliberati e nascosti di alcune organizzazioni
5. Gruppi di scienziati manipolano, fabbricano o censurano evidenze allo scopo di ingannare la popolazione
6. Il governo permette o perpetra atti di terrorismo sul proprio territorio, mascherando il suo coinvolgimento
7. Un piccolo gruppo segreto di persone è il responsabile di tutte le maggiori decisioni mondiali, come il far scoppiare le guerre
8. La prova del contatto alieno è stata nascosta alla popolazione
9. Tecnologie con capacità di controllo mentale sono usate sulle persone senza che lo sappiano
10. Nuove ed avanzate tecnologie che danneggerebbero l'attuale industria sono state soppresse

11. Il governo usa persone come capri espiatori per nascondere il suo coinvolgimento in attività criminali
12. Alcuni fatti significativi sono stati il risultato dell'attività di un piccolo gruppo che segretamente manipola eventi mondiali
13. Esperimenti che coinvolgono nuovi farmaci o tecnologie sono quotidianamente portati avanti alle spalle della popolazione, senza il loro consenso
14. Molte informazioni importanti sono deliberatamente nascoste al pubblico per interessi personali
15. Alcuni avvistamenti degli UFO sono pianificati e messi in scena con lo scopo di distrarre il pubblico dai veri contatti alieni

PREFERENZE RISPETTO A QUANDO OTTENERE LE PROPRIE GRATIFICAZIONI

DGI Sono qui riportate alcune situazioni nelle quali le persone usualmente vengono a trovarsi nel corso della propria vita. Legga ciascuna frase e poi contrassegni la risposta che indica come si comporta abitualmente. Non ci sono risposte giuste o sbagliate. Non impieghi troppo tempo per rispondere alle domande e dia la risposta che le sembra descrivere meglio come si comporta abitualmente.

1. Posso resistere quando voglio alla tentazione di mangiare cibo da fast-food
2. Sono in grado di controllare i miei desideri fisici
3. Odio fare a turno con altre persone*
4. Quando posso, cerco di mettere da parte un po' di soldi in caso di emergenza
5. A scuola ho lavorato duramente per migliorarmi come persona
6. Avrei difficoltà nel seguire una dieta salutare*
7. Preferisco conoscere qualcuno prima di avere una relazione di tipo fisico
8. Solitamente cerco di considerare quali effetti le mie azioni possano avere sugli altri
9. È difficile per me resistere alla tentazione di acquistare cose che non posso permettermi*
10. Ho cercato di lavorare sodo a scuola per avere un futuro migliore
11. Se fossi di fronte al mio cibo preferito, sarebbe faticoso aspettare per mangiarlo*
12. La mia abitudine di concentrarmi su ciò che "fa stare bene" mi è costata nel lungo periodo*
13. Penso che aiutarsi gli uni con gli altri possa portare dei benefici alla società
14. Cerco di spendere i miei soldi saggiamente
15. A scuola, ho spesso cercato di prendere la strada più facile*
16. Per me è facile resistere alla tentazione di mangiare snack e caramelle
17. Ho rinunciato al piacere fisico o al comfort per raggiungere i miei obiettivi
18. Provo a considerare come le mie azioni influenzeranno le altre persone nel lungo periodo
19. Non ci si può fidare di me quando si parla di soldi*
20. Sono in grado di lavorare sodo per andare avanti nella vita
21. A volte mangio finché non mi sento male*
22. Preferisco esplorare subito il lato fisico dei coinvolgimenti romantici*
23. Non considero l'impatto che il mio comportamento ha sulle altre persone*
24. Quando qualcuno mi dà dei soldi preferisco spenderli subito*
25. Non riesco a motivarmi per raggiungere obiettivi a lungo termine*
26. Ho sempre provato a mangiare in maniera salutare perché ripaga nel lungo periodo
27. Di fronte a un lavoro fisicamente impegnativo, ho sempre cercato di rimandare*
28. Valuto i bisogni delle persone che mi circondano
29. Gestisco bene il mio denaro.
30. Ho sempre pensato che il mio duro lavoro sarebbe stato ripagato alla fine
31. Anche se sono affamato per mangiare posso aspettare fino all'ora in cui ci sarà il prossimo pasto
32. Mi è capitato di mentire o trovare scuse per andare a fare qualcosa di più piacevole*
33. Non ha senso considerare come le mie decisioni si ripercuotano sugli altri*
34. Mi piace spendere i soldi nel momento in cui li ricevo*
35. Nella vita preferisco prendere la strada più facile piuttosto che fare carriera*

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

Gentile partecipante, Le chiediamo ora di rispondere ad alcune domande di carattere sociodemografico. Le ricordiamo che le risposte sono assolutamente anonime.

1. Genere
2. Et  (in anni compiuti, in cifre)
3. Titolo di studio
4. Attuale occupazione
5. Nazionalit 
6. Paese di residenza
7. Come consideri il tuo orientamento politico?
8. Rispetto al nucleo familiare italiano medio, come stai economicamente?
9. A quale classe sociale pensi di appartenere?

*ITEM CODIFICATI INVERSAMENTE

Appendice B

I 6 item del Conspiracy Beliefs Scale, in lingua inglese

1. Members of the given nationality want to subordinate the world's mass media to themselves.
2. Members of the given nationality want to have a leading say in international financial institutions.
3. Members of the given nationality want to dominate the World.
4. Members of the given nationality often pretend that they are someone else.
5. Members of the given nationality often say things other than what they really think.
6. Members of the given nationality often act undercover or in secret.

La scala di risposta andava da “Fortemente in disaccordo” (1) a “Fortemente d'accordo” (5)

Appendice C

Non sono state specificate tutte le domande utilizzate nello studio di Goertzel (1994) per la rilevazione del Cospirazionismo. Solo la prima è stata trascritta, di tutte le altre si conoscono solo le risposte che suggeriscono la domanda.

1. There has recently been a good deal of interest in the assassination of President John Kennedy. Do you think it likely that President Kennedy was killed by an organized conspiracy, or do you think it more likely that he was killed by a lone gunman?
2. Anita Hill was part of an organized conspiracy against Judge Clarence Thomas.
3. The AIDS virus was created deliberately in a government laboratory.
4. The government deliberately spread the AIDS virus in the homosexual community.
5. The government deliberately spread the AIDS virus in the black community.
6. The Air Force is hiding evidence that the United States has been visited by flying saucers.
7. The FBI was involved in the assassination of Martin Luther King.
8. Ronald Reagan and George Bush conspired with the Iranians so that the American hostages would not be released until after the 1980 elections.
9. The Japanese are deliberately conspiring to destroy the American economy.
10. The American government deliberately put drugs into the inner city communities.

Le risposte sono state raccolte utilizzando una scala Likert a 4 punti, da “Decisamente falso”

(1) a “Decisamente vero” (4)